



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 10-05-2021

INDICE

Torinoggi.it	5
Studenti in carcere, domani seminario della conferenza nazionale dei poli penitenziari	
Giornaledipuglia.com	6
Restrizioni Covid, Gesualdo: "Peso psicologico diventa principale causa di stress"	
Trend-online.com	7
La svolta del Reddito di Emergenza: nuove rate fino a 4.200€	
Euronews.com	9
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Novella 2000	10
ESISTE L'ANIMA GEMELLA?	
Traniviva.it	12
Restrizioni covid, Vincenzo Gesualdo: "Peso psicologico diventa principale causa di stress"	
Newsbiella.it	13
Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico, Gomitolorosa consegna kit personali di lanaterapia alle pazienti dell'Ospedale	
Il Venerdì' Di Repubblica	14
ANALISI DI UN MASSACRO	
Borsainside.com	16
Con i lockdown boom di disturbi psichiatrici nell'infanzia e nell'adolescenza. Dalla pandemia alla sindemia	
Dipiù	18
L'amore non può mai essere dipendenza affettiva	
Panoramasanita.it	19
Covid-19, Dimezzati i contagi in 6 settimane	

Inordestquotidiano.com	23
ManagerNoProfit è attivo anche in Trentino.	
Repubblica.it	24
Lo scienziato Giacomo Rizzolatti entra nella Royal Society	
Startupitalia.eu	25
Eventi digitali da non perdere dal 10 al 16 maggio	
Il Foglio	29
L'AMORE PARLATO	
Tecnicadellascuola.it	32
Università in carcere: incremento di studenti del 18,5%	
Il Sole 24 Ore - Domenica	33
QUELLA MISCELA DI TESTA E CUORE NEGLI INVESTIMENTI	
Beverfood.com	34
Il locus of control delle mamme vignaiole	
Lastampa.it	36
Nessuno delle istituzioni all'incontro di Aboubakar Soumahoro, il sindacalista dei braccianti	
La Verità	37
In migliaia in piazza per chiedere il protocollo sulle cure domiciliari	
Blitzquotidiano.it	38
Donne, impresa, pandemia. Evelina Pensa Dapuetto: "Sappiamo come cavalcare la tigre, guerre, terrorismo, malattie"	
Lavocedeltrentino.it	40
ManagerNoProfit è al lavoro anche in Trentino	
Libero	41
L'empatia è l'ultimo inganno dei lupi travestiti da agnelli	
Orizzontescuola.it	43
"La vita si impara" ciclo di incontri serali per docenti e genitori organizzato da De Agostini Scuola	
Libero	44
No al chiodo scaccia chiodo Come scordare chi ti lascia	

Libero	46
Il figlio di Vespa: ho vinto la depressione	
Atnews.it	48
Maglie rosa per gli anziani ospiti della RSA Pescarmona di San Damiano d'Asti	
Corriere Della Sera - L'economia	49
Sapio: «Yoga e corsi di cucina per lavorare meglio a distanza»	
F Settimanale	50
STORIAA DI UNO STUPRO "NORMALE"	
F Settimanale	52
E SE ANDASSI DAL SEX COACH?	

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/05/06

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/05/06/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/studenti-in-carcere-domani-seminario-della-conferenza-nazionale-dei-poli-penitenziari.html>

Studenti in carcere, domani seminario della conferenza nazionale dei poli penitenziari

La Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari (CNUPP) istituita dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), raggiunge quest'anno i 3 anni di vita e la conclusione del mandato del primo consiglio nazionale, presieduto dal Prof. Franco Prina, delegato per il Polo Universitario Penitenziario del Rettore dell'Università di Torino. L'Università di Torino è tra i fondatori della Conferenza, essendo stato il primo Ateneo in Italia a costituire un Polo Universitario in carcere a partire dagli anni 90. Sono attualmente 60, tra detenuti e detenute, gli studenti iscritti a UniTo, non solamente nella Casa circondariale Lorusso e Cutugno, ma anche nella Casa di Reclusione Rodolfo Morandi di Saluzzo (14). Dei 60 iscritti, 11 stanno completando gli studi dopo aver lasciato il carcere e aver ottenuto misure alternative. Stanno seguendo corsi di studio triennali (52) e magistrali (8), afferenti ai dipartimenti di Culture, politica e società (36), Giurisprudenza (18), Matematica, Psicologia, DAMS. Nell'ultimo anno si sono laureati 5 studenti. A livello nazionale, nell'anno accademico in corso, sono 1.034 gli studenti detenuti iscritti, dei quali 109 (10,5%) si trovano in regime di esecuzione penale esterna, 549 (53,1%) scontano una pena in carcere in circuiti di media sicurezza, 355 (34,3%) in alta sicurezza, e 21 (2,1%) in regime 41bis. Le studentesse sono 64, quindi il 6,2% del totale degli studenti. Nel primo triennio di vita della CNUPP gli atenei aderenti con studenti attivi sono passati da 27 nel 2018-19 a 32 nel 2020-21 (incremento del +18,5%); gli Istituti Penitenziari in cui operano i Poli Universitari Penitenziari da 70 a 82 (incremento +17,1%); il numero di studenti iscritti da 796 a 1034 (incremento +29,9%). Tra questi dati spicca il notevole incremento della componente femminile, che passa da appena 28 studentesse nel 2018-19 a 64 nel 2020-21, quindi un incremento del +128,6%. Sono impegnati oggi 196 dipartimenti universitari, che corrispondono al 37% dei dipartimenti presenti nei 32 atenei coinvolti. 896 sono gli studenti iscritti a corsi di laurea triennale (87%), mentre 137 frequentano corsi di laurea magistrale (13%). Le aree disciplinari più frequentate dagli studenti in regime di detenzione sono quella politico-sociale (25,4%) seguita dall'area artistico-letteraria (18,6%), area giuridica (15,1%), area agronomico-ambientale (13,7%), area psico-pedagogica (7,4%), area storico-filosofica (7,3%), area economica (6,5%) e altre aree (6%). In occasione della conclusione del primo triennio di vita dalla Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari venerdì 7 maggio alle ore 15 si terrà un seminario dal titolo "IL DIRITTO AGLI STUDI UNIVERSITARI IN CARCERE: TRE ANNI DI ESPERIENZA DELLA CNUPP E PROSPETTIVE", in cui i temi oggetto del lavoro degli Atenei aderenti alla Conferenza saranno affrontati sotto diversi punti di vista e con le voci più autorevoli del panorama nazionale (tra cui la Vice-Rettrice dell'Università di Torino, la Prof.ssa Laura Scomparin). Obiettivi della CNUPP nel prossimo futuro sono quelli di migliorare la qualità della formazione delle persone detenute impegnate in percorsi di studio universitario anche attraverso modelli didattici innovativi (è in corso una prima sperimentazione per adottare strumenti per la didattica a distanza anche oltre la pandemia), di migliorare le performances degli studenti (diminuzione degli abbandoni, incremento degli esami sostenuti e dei laureati), di lavorare al raccordo tra istruzione secondaria superiore all'interno degli Istituti e Università. Impegni sono inoltre previsti sul fronte della formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria (polizia penitenziaria e operatori dell'area trattamentale), nonché sullo sviluppo di attività di ricerca sulle problematiche carcerarie. Percorsi sinergici con l'Amministrazione Penitenziaria possono consentire di trasformare la detenzione da un tempo "sospeso" ad un periodo fecondo, in cui il cittadino condannato possa intraprendere, se lo desidera, percorsi formativi anche di alto livello che gli consentano di investire sul proprio capitale umano, strumento indispensabile per ridurre i rischi di recidiva, con benefici non solo per il singolo ma per tutta la società italiana. La presenza delle Università nei luoghi di detenzione ha, in questo senso, una profonda valenza culturale per il Paese e per la più ampia discussione sul significato che possono avere la pena e l'esecuzione penale. comunicato stampa

Restrizioni Covid, Gesualdo: "Peso psicologico diventa principale causa di stress"

(Pixabay)BARI - Siamo quasi alla fine di questo secondo lockdown e i dati che emergono da studi effettuati dal Consiglio nazionale degli **psicologi** raccontano di livelli di stress elevati e in crescita per la maggior parte della popolazione. Il dato che fa maggiormente riflettere è il calo della preoccupazione per il Covid a fronte dell'aumento del peso psicologico causato dalla mancanza o dalla perdita di lavoro e di rapporti interpersonali, in particolare con figli e colleghi di lavoro, e in generale per la mancanza di benessere psicofisico soggettivo. Il monitoraggio è iniziato nell'ottobre 2019 e proseguito sino ad oggi dal Centro Studi del Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Nella rilevazione del 27 aprile è emerso che il 39% della popolazione ha un livello di stress elevato, con un calo dell'emergenza Coronavirus (dal 58% di febbraio-marzo al 40%) e un incremento di stress riguardo la condizione economica (oggi al 31% contro un 25% degli ultimi mesi) e del peso di fattori psicorelazionali (rapporti familiari, con i figli, con i colleghi di lavoro, benessere soggettivo) oggi al 21% contro un 15%. "Avevamo già contezza della difficoltà di gestione emotiva di cui il Covid ha sovraccaricato le fasce più fragili, ma oggi siamo in grado di stabilire quanto immaginavamo con dati precisi: alle donne e ai giovani è toccato pagare le conseguenze psicologiche più importanti" afferma il presidente dell'**Ordine degli psicologi** di Puglia Vincenzo Gesualdo a fronte di questi nuovi dati, commentati anche dal Consiglio nazionale. "Le donne, soprattutto le mamme, si sono sovraccaricate di lavoro senza poter contare su valvole di sfogo esterne alla casa e alla famiglia" prosegue Gesualdo. "Oltre al lavoro da svolgere in casa, per chi ne ha uno, hanno dovuto seguire lo studio dei figli, la gestione delle tensioni che evidentemente sono state amplificate dalle restrizioni e dalla convivenza forzata, e tutte le incombenze domestiche". Gesualdo sottolinea che "per i più giovani probabilmente è stato un carico ancora più pesante: non potendo svolgere le normali attività con i propri amici, fondamentali per la crescita in fase adolescenziale per la formazione del proprio carattere e della crescita nella società. Moltissimi di loro sono talmente isolati da aver dichiarato di non aver più voglia di uscire nemmeno quando si potrà. Sono spaventati e bloccati, e questo inficerà certamente la capacità relazionale di alcuni di loro". Gli aspetti psicorelazionali non sono più una conseguenza dello stress causato dal Covid, bensì sono diventati la causa stessa dello stress. "Questo tocca la nostra categoria in maniera particolare poiché in molti casi affidarsi ad uno specialista per recuperare il benessere psicofisico si rivela una scelta difficile da affrontare ma che può regalare un vero risveglio per la mente e per il corpo e dare nuova energia per accettare noi stessi, affrontando il nostro presente con nuova consapevolezza" conclude Gesualdo.

La svolta del Reddito di Emergenza: nuove rate fino a 4.200€

Del prossimo Decreto Sostegni Bis possiamo leggere la bozza che sarà approvata fra poche ore. Fra i provvedimenti per imprese, sanità e famiglie leggiamo della nuova proroga di altri 2 mesi del Reddito di Emergenza (REM). Le caratteristiche rimangono le solite. Nel complesso, con le due tranches di REM, una famiglia potrà ottenere 5 mensilità, per un importo complessivo di 4.200 Euro. Il Decreto Sostegni Bis molto probabilmente sarà approvato entro la fine settimana. Per ora abbiamo in visione la sola bozza del DL, che però ci fornisce già alcune indicazioni sui provvedimenti a sostegno di famiglie, imprese e sanità, che si spera verranno confermati in Consiglio dei Ministri. Il Reddito di Emergenza (REM) verrà prorogato di altre due mensilità (giugno e luglio 2021), nelle stesse modalità del precedente rinnovo. Questo significa che insieme alle tre quote (marzo, aprile, maggio) da richiedere entro la fine di maggio, e che l'INPS si sta accingendo a corrispondere, si potranno ottenere complessivamente importi che vanno da 2.000 Euro a 4.200 Euro. Vediamo come funziona e quanto spetta di Reddito di Emergenza. Il REM è la misura di sostegno economico, istituita dal Decreto Rilancio nel maggio 2020, per fare fronte alle difficoltà economiche dei nuclei familiari maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria. È stato più volte rinnovato da successivi decreti, e consiste in alcune mensilità (di solito due o tre), accreditate direttamente dall'INPS sul conto corrente bancario o postale del richiedente, oppure su carta prepagata con Iban, libretto postale o mediante bonifico domiciliato. Gli importi sono variabili e calcolati sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare. L'importo minimo mensile previsto è pari a 400 Euro, ed è destinato a un nucleo familiare composto da un'unica persona. Questa quota minima viene moltiplicata per ciascuno dei coefficienti della scala di equivalenza che il REM condivide con il metodo di calcolo del Reddito di Cittadinanza, e che adeguano la mensilità al numero dei componenti. Ad es. un nucleo composto da due adulti percepisce 560 Euro al mese, fino ad arrivare all'importo massimo di 800 Euro destinato al nucleo di tre adulti e due minori. La quota mensile massima può essere incrementata a 840 Euro nel caso siano presenti in famiglia componenti gravemente disabili o non autosufficienti. L'accesso al Reddito di Emergenza è vincolato ad alcuni requisiti reddituali e patrimoniali del nucleo familiare. I requisiti di accesso al Reddito di Emergenza del DL Sostegni Bis. Va ricordato che il REM è una misura di sostegno rivolta all'intero nucleo familiare, anche se poi di fatto è il singolo componente referente della famiglia a inoltrare domanda all'Istituto previdenziale. È proprio sul referente che si concentra il primo requisito di accesso al REM. Questo deve infatti essere regolarmente residente in Italia al momento della presentazione della domanda. Non è prevista una durata minima della permanenza in Italia, e la residenza è richiesta al solo referente del nucleo familiare. Gli altri requisiti di accesso al REM riguardano: l'ISEE, attestato dalla DSU valida al momento di inoltro della domanda, inferiore a 15 mila Euro, il reddito familiare, riferito a marzo 2021 (per le prossime mensilità giugno e luglio 2021) inferiore alla soglia relativa all'importo teorico spettante al nucleo familiare. Ad es., per i due adulti, visti sopra, che secondo la scala di equivalenza dovrebbero percepire 560 Euro al mese, il loro reddito familiare riferito a marzo 2021 non deve superare questo importo. Per i nuclei familiari che vivono in affitto, la soglia è incrementata di un dodicesimo del canone annuo di locazione dichiarato in DSU. Il patrimonio mobiliare familiare, riferito al 2020, inferiore a 10 mila Euro. Soglia incrementata di 5.000 Euro per ogni componente successivo al primo, fino a un massimo di 20 mila Euro. Se sono presenti componenti disabili o non autosufficienti, la soglia e il massimale sono elevati di 5.000 Euro. Occorre fare una precisazione riguardo al reddito familiare di riferimento: Per le domande di REM del Decreto Sostegni da inviare entro il 31 maggio, il reddito familiare è riferito a febbraio 2021. Per le PROSSIME 2 mensilità del futuro Sostegni Bis, il reddito di riferimento è di marzo 2021. A chi non spetta il Reddito di Emergenza. Il Reddito di Emergenza non viene riconosciuto nei seguenti casi in cui all'interno del nucleo familiare siano presenti: Uno o più componenti che hanno percepito o percepiscono una delle indennità COVID-19 diposte in favore dei lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica, Titolari di pensione diretta o indiretta, a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità e di altri trattamenti pensionistici assistenziali come l'assegno di accompagnamento o l'assegno di invalidità, Uno o più componenti titolari di rapporto di lavoro dipendente la cui retribuzione lorda sia superiore alla soglia massima di reddito familiare, commisurata alla composizione del nucleo, Percettori di Reddito di Cittadinanza o Pensione di Cittadinanza. Il REM anche per gli ex percettori di indennità NASpI e Dis-Coll. Nel Decreto Sostegni è stata introdotta la possibilità di richiedere il Reddito di Emergenza anche ai lavoratori disoccupati che fra il 1° marzo 2020 e il 30 aprile 2021 hanno terminato di percepire le indennità NASpI e Dis-Coll. In realtà questa novità, in qualche maniera, va a rimediare la mancata proroga delle due indennità di disoccupazione, che il DL Sostegni non ha confermato nonostante le anticipazioni del precedente esecutivo. Per

Newspaper metadata:

Source: Trend-online.com	Author: Riccardo Valle
Country: Italy	Date: 2021/05/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.trend-online.com/risparmio/reddito-di-emergenza-rem-proroga-inps/>

qualcuno potrebbe rappresentare un vantaggio, mentre per altri disoccupati un po' meno, se si tiene conto che l'indennità NASpl è pari al 75% della retribuzione media mensile imponibile degli ultimi quattro anni. Secondo quanto disposto dal DL Sostegni, e fra poco dal Sostegni Bis, i percettori post NASpl e Dis-Coll, a domanda, si vedranno corrisposte le mensilità di REM di importo pari alla quota minima mensile, ovvero 400 Euro. Questo significa che per la prima proroga di REM (mesi marzo, aprile, maggio), saranno erogati complessivamente 1.200 Euro, mentre per la prossima proroga del DL Sostegni Bis (giugno, luglio) arriveranno complessivamente 800 Euro. Nel caso dei percettori post NASpl e Dis-Coll, l'accoglienza della domanda di REM è svincolata dai requisiti patrimoniali e reddituali visti sopra, con l'unica eccezione di un Isee in corso di validità inferiore a 30 mila Euro. Approfondisci con>>> Reddito di Emergenza (REM). Scadenza prorogata al 31 maggio Quando presentare domanda di Reddito di Emergenza A questo punto è doveroso fare un chiarimento riguardo la presentazione delle domande di REM, in quanto fino a questo momento si è parlato di due proroghe distinte disposte da Decreti Legge differenti, di cui uno ancora in via di approvazione. Innanzitutto non sono previsti automatismi, ma in ogni caso, sia per vecchi e nuovi percettori di REM, è indispensabile inoltrare domanda, esclusivamente online, all'INPS. Le tre mensilità previste dal Decreto Sostegni, ovvero le quote riferite ai mesi di marzo, aprile e maggio 2021, vanno richieste tassativamente entro il 31 maggio 2021. Le due mensilità, giugno e luglio 2021, che da quanto leggiamo nella bozza del Decreto Sostegni Bis, molto probabilmente saranno approvate entro questa settimana, andranno richieste entro il 30 giugno. Le domande all'INPS vanno inoltrate nelle modalità indicate dalle Circolari attuative INPS: esclusivamente online, accedendo autonomamente al sito web dell'Istituto previdenziale, utilizzando il proprio SPID, Carta d'Identità Europea o Carta Nazionale dei Servizi, oppure con la consulenza di un intermediario abilitato (CAF o Patronato) che opererà su delega del referente. Quando arriveranno i primi soldi del Reddito di Emergenza Da quanto comunicato dall'INPS, i primi pagamenti della mensilità di marzo 2021, inizieranno a partire dalla metà di maggio, e successivamente le altre. Presumibilmente, quindi, le date approssimative dovrebbero essere: 15 maggio, 15 giugno e 15 luglio. Non dimentichiamo che è stata disposta una proroga alla domanda (sempre riferita al REM del Decreto Sostegni) che ha spostato il termine dal 30 aprile all'attuale 31 maggio. Questo mese ulteriore potrebbe comportare un ritardo dei pagamenti in ordine al momento di presentazione della domanda. Le prossime due rate di REM (giugno e luglio), ancora in via di approvazione nel Decreto Sostegni Bis, che secondo quanto leggiamo in bozza dovranno essere richieste entro il 30 giugno, verosimilmente inizieranno a essere corrisposte dalla metà di agosto 2021. Quanto spetta di Reddito di Emergenza Dalla prima tranche di Rem (3 mesi), complessivamente un nucleo familiare potrà vedersi accreditato da un minimo di 1.200 Euro a un massimo di 2.250 Euro, sulla base del numero di componenti. Dalla prossima proroga (2 mensilità), le stesse famiglie otterranno da 800 Euro a 1.680 Euro. Complessivamente, per le 5 mensilità, previste dai Decreti Sostegni e Sostegni Bis, le erogazioni INPS del Reddito di Emergenza (REM) saranno di importi compresi fra 2.000 Euro e 4.200 Euro. Riccardo Valle Redattore, classe 1969. Ho una laurea in Psicologia, conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Sono partito dal 1969 e ho fatto giri immensi per tornare all'idea iniziale. Ho iniziato facendo il geometra, l'educatore professionale, il promotore finanziario, lo psicologo, il ristoratore e l'albergatore. Poi ho pensato che lavorare la terra e i suoi frutti fosse la professione più vicina a quella desideravo da sempre. Il passaggio è stato breve. Ora scrivo, quasi tutto il giorno, di fronte all'Isola d'Elba, e non cambio più. Fra le parole, faccio l'agricoltore. Il mio motto è? "Siamo tutti dei commedianti: sopravviviamo ai nostri problemi".

Newspaper metadata:

Source: Euronews.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://it.euronews.com/2021/05/06/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

(ANSA) # ROMA, 28 APR # E# stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica #Il Senso civico#, che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zeccadello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. #Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore # ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus#. #Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro # la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e io personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid#. A rappresentare, simbolicamente, tutti i operatori socio sanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNOTSRMPSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzini (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA).

ESISTE L'ANIMA GEMELLA?

Le neuroscienze sono in grado di spiegare la differenza tra colpo di fulmine e amore. Cioè sanno dirci cosa J accade nel corpo quando proviamo l'uno o l'altro. Nella prima puntata di questa rubrica. L'amore è una scienza, infatti, il neuroscienziato Antonio Cerasa, ha precisato che «il colpo di fulmine coincide con la fenilettilamina, ormone prodotto per massimizzare l'attività riproduttiva». Mentre l'amore è caratterizzato dall'ossitocina, ormone che dà una sensazione di benessere totale. Ma le neuroscienze sono in grado di dirci "chi" ci provoca queste reazioni? Cioè sa individuare la nostra anima gemella? «La scienza ha individuato modelli di "accoppiamento", ma un vero meccanismo che sia in grado di predire, quindi di dire prima dell'accoppiamento effettivo, se la persona è quella giusta, non c'è», spiega Cerasa neuroscienziato dell'Istituto per la Ricerca e l'innovazione Biomedica (IRIB-Cnr), tra i più autorevoli divulgatori scientifici italiani, che a maggio 2020, con un gruppo di scienziati, ha pubblicato uno studio in cui indagava appunto le affinità tra persone, basando-si sui tratti di personalità. Dall'analisi statistica è emerso che oggi prevale la regola degli "opposti che si attraggono". Regola confermata da tante coppie che sembrerebbero poco compatibili. Pensiamo a Harry d'Inghilterra e Meghan, distanti per estrazione e formazione. Lui nipote della Regina Elisabetta, lei ex attrice divorziata, di origini afroamericane. Eppure funzionano: legati dal 2016, sono sposati dal 2018, hanno un figlio, lei è incinta del secondo. Gli opposti che si attraggono, appunto. Ma questo modello di coppia, per la scienza non è vincente. Cerasa, perché gli "opposti che si attraggono" non vanno bene? «Perché se proviamo a chiedere a un algoritmo di intelligenza artificiale di prevedere se due persone si sposeranno analizzando solo i tratti di personalità opposti, fallirà. L'algoritmo non sa che l'essere umano tende a creare legami a lungo termine basandosi non solo sull'attrazione fisica e sulla dissomiglianza di caratteri ("gli opposti si attraggono"). Un peso enorme sulle scelte ce l'ha la società. E ci troviamo in una società in cui il numero di separazioni e divorzi aumenta. Questo, dal punto di vista evolutivo e scientifico, non giova alla sopravvivenza della specie. La società liquida in cui viviamo ci porta a vivere relazione liquide, a saltare di fiore in fiore. Ma se la coppia non regge, fa meno figli, li fa in età più avanzata, e così il genere umano rischia di non evolversi». Quindi che cosa rende la coppia stabile? «Ci deve essere altro oltre l'attrazione fisica. Ci deve essere quello che la scienza chiama "somiglianza". Nel famoso libro La scimmia nuda di Desmond Morris, si propone che una delle più grandi propulsioni della nostra evoluzione è avvenuta quando abbiamo cambiato il modello di accoppiamento, da breve termine (tipico degli animali), ad uno a lungo termine, che permette non solo la sopravvivenza, ma l'evoluzione della specie». Si spieghi meglio. «Il modello che aiuta l'evoluzione è a lungo termine perché il maschio si sposta verso la monogamia, lasciando la poligamia, permettendo alla prole di essere più sicura, più protetta, di avere una fase più lunga dell'infanzia, e diventando adulti più tardi, si ha la possibilità di sviluppare più caratteristiche cognitive attraverso il gioco. Anche fisicamente crescono individui più forti, con maggiori possibilità di difendersi e sopravvivere. Quindi da decine di millenni il modello premiato dall'evoluzione è quello della coppia che mantiene somiglianze nelle valori sociali». Allora, per la scienza esiste il modello di anima gemella? «Diciamo che esistono due modelli. Quello "Basic", che ci accomuna agli animali, che tendono alla riproduzione, e quello a lungo termine che caratterizza gli esseri umani». Quello "Basic" come funziona? «Si basa su due grandi sistemi che ci permettono di scegliere il partner: visivo e olfattivo. Col sistema visivo guardiamo una persona che ci piace, che ha caratteristiche fisiche che ci attraggono, è un sistema conscio, siamo consapevoli di ciò che scegliamo. Poi c'è il sistema olfattivo, che è il più importante, ma è inconscio. Ci lega alla nostra vita arcaica di mammiferi, perché l'olfatto permette agli animali di scegliersi più della vista». Infatti nel linguaggio comune, quando ci si piace, si usa anche dire: "Vi state annusando". «Il motivo per cui l'olfatto è importante, anche se non è mai stato dimostrato, è che è legato al sistema immunitario: noi tendiamo a prendere persone che hanno odore della pelle diverso dal nostro, perché crea "diversità genetica", fondamentale per lo sviluppo. Diversità genetica vuol dire anche diverso funzionamento del sistema immunitario. Per cui scelgo chi ritengo abbia una migliore combinazione genetica. Chi ritengo mi permetta di avere una prole più forte». Scegliere la "diversità genetica" vuol dire scegliere il meglio? «No. Vuol dire scegliere il diverso. L'olfatto porta a sviluppare più fenilettilamina della vista. Gli odori infatti aumentano l'attrazione sessuale. Non a caso una delle più floride industrie è quella dei profumi: mi spruzzo e intrigo di più l'altro». Quindi, con olfatto e vista si scelgono partner di breve periodo. Il modello di lungo periodo invece come funziona? «Non si sceglie in base a odore e vista, ma si cerca una persona che massimizzi quella che in psicologia viene chiamata "somiglianza"». Il classico: chi si somiglia di piglia. Tipo Mario Draghi e la moglie Serenella: schivi, riservati, entrambi di ottima famiglia, lei in realtà è di origini nobili, discendendo da Bianca Cappello

Newspaper metadata:

Source: Novella 2000

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/06

Media: Periodics

Pages: 72 -

Web source:

consorte del Granduca di Toscana, Francesco de' Medici. Sposati da 48 anni, hanno due figli. «Diciamo di sì. La somiglianza è prima di tutto spaziale: si preferisce una persona vicina fisicamente, che abita nel nostro quartiere, nella nostra città. I primi siti di incontri, tipo Tinder basavano i loro algoritmi anche sulla vicinanza. La vicinanza può essere lavorativa: si sceglie chi fa la nostra professione. Questo modello di accoppiamento era molto comune, a volte imposto, all'epoca dei nostri nonni». La somiglianza su cosa altro si basa? «Su fattori sociali, importantissimi: cultura, tradizioni, valori, religione. Se i fattori sociali del partner sono simili ai nostri, la coppia resiste meglio. È il motivo per cui si accoppiano non vax o pro vax, oppure si accoppia chi ha caratteristiche sociali, lavorative o culturali simili, a prescindere dall'odore o dalla bellezza che suscita alla vista. Questo modello di somiglianza è vincente a livello evolutivo». Perché? «Perché aumenta la possibilità che la prole, nel lungo termine, abbia un sostentamento migliore. Se mi fidanzo con una persona di cultura diversa dalla mia, è probabile che si creino più difficoltà di gestione della coppia e della prole nel lungo periodo. Poi, il modello della somiglianza è quello che giustifica fidanzamenti che all'apparenza sembrano impossibili: uomini potenti, non conformemente belli, bassi, grassi, socialmente considerati brutti, legati a donne di una bellezza estrema. In queste coppie i fattori sociali contano più dell'odore o della vista». Non si tratta forse di coppie legate dall'opportunismo? «No. Si tratta di evolucionismo. Si sceglie in funzione della prole, che è il più grande gesto d'amore. Guardi, quando una persona si fidanzava, i nostri nonni dicevano: "A chi appartiene?" L'appartenenza sociale è importante, permette di elevare lo status economico, sociale, quindi permette di avere una miglior condizione di vita per se stessi e per la prole». In base al suo studio, però, questo modello della somiglianza non è più di moda, diciamo. «Lo studio è partito da una riflessione: in questi modelli di accoppiamento manca un elemento, la personalità. Così col team del Cnr abbiamo esaminato duecentotrentacinque coppie che si stavano per sposare in Chiesa. Abbiamo studiato i tratti di personalità, che per la psicologia si dividono in cinque macrogruppi: introverso/ estroverso, nevrotico/stabile, amicale oppure no, coscienzioso o no, aperto mentalmente o no. Abbiamo scoperto che non è vero che ci si sceglie per somiglianza di tratti di personalità. Un uomo con una forte apertura mentale, tutto fuoco, tende a sposare una donna non nevrotica, con una forte stabilità emotiva. Oppure un uomo introverso tende a scegliere una donna super amicale, che ha voglia di stare con gli amici». Ci si sceglie per compensazione. Appunto, gli opposti che si attraggono. «Questo è ciò che ha detto l'algoritmo in base ai dati di quelle duecentotrentacinque coppie. Poi però quando abbiamo chiesto all'algoritmo di predire gli accoppiamenti, in sostanza di prevedere chi è l'anima gemella, l'algoritmo ha fallito. Ci sono così tante variabili nell'accoppiamento degli opposti che è impossibile definire uno standard. Come a dire che: la personalità da sola non basta. Pesa sempre e solo di più la somiglianza sociale. Cioè: è sempre più potente avere regole/norme/tradizioni simili rispetto al tipo di personalità e rispetto al colpo di fulmine». Quindi i fattori sociali rimangono predominanti rispetto a quelli della personalità e dell'accoppiamento "Basic", fondato sull'attrazione sessuale. «Sì. Ma nelle società occidentali moderne il modello della somiglianza si sta perdendo. Le condizioni liquide della nostra società portano a scegliere partner che spesso si rivelano di breve periodo. Ormai siamo abituati a consumare tutto: cibo, oggetti, rapporti, amicizie, relazioni. D'altronde cosa attrae di più la nostra attenzione? Sapere che una coppia si è lasciata o che vive felice da tanto tempo?». E in effetti le coppie scoppiano facilmente, dieci anni è una vita lunga per una coppia. «Se non si vuole scegliere il partner per "somiglianza", servirebbe un nuovo modello di coppia, in cui lo psicologo entra per dare punti di riferimento, per insegnare ad affrontare le difficoltà che possono sorgere».

**Newspaper metadata:**

Source: Traniviva.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.traniviva.it/notizie/restrizioni-covid-vincenzo-gesualdo-peso-psicologico-diventa-principale-causa-di-stress/>

Restrizioni covid, Vincenzo Gesualdo: "Peso psicologico diventa principale causa di stress"

Vincenzo Gesualdo Attualità presidente degli **Psicologi** di Puglia lancia un monito: "Servono aiuti concreti da politica e istituzioni" Siamo quasi alla fine di questo secondo lockdown e i dati che emergono da studi effettuati dal Consiglio nazionale degli **psicologi** raccontano di livelli di stress elevati e in crescita per la maggior parte della popolazione. Il dato che fa maggiormente riflettere è il calo della preoccupazione per il Covid a fronte dell'aumento del peso psicologico causato dalla mancanza o dalla perdita di lavoro e di rapporti interpersonali, in particolare con figli e colleghi di lavoro, e in generale per la mancanza di benessere psicofisico soggettivo. Il monitoraggio è iniziato nell'ottobre 2019 e proseguito sino ad oggi dal Centro Studi del Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Nella rilevazione del 27 aprile è emerso che il 39% della popolazione ha un livello di stress elevato, con un calo dell'emergenza Coronavirus (dal 58% di febbraio-marzo al 40%) e un incremento di stress riguardo la condizione economica (oggi al 31% contro un 25% degli ultimi mesi) e del peso di fattori psicorelazionali (rapporti familiari, con i figli, con i colleghi di lavoro, benessere soggettivo) oggi al 21% contro un 15%. "Avevamo già contezza della difficoltà di gestione emotiva di cui il Covid ha sovraccaricato le fasce più fragili, ma oggi siamo in grado di stabilire quanto immaginavamo con dati precisi: alle donne e ai giovani è toccato pagare le conseguenze psicologiche più importanti" afferma il presidente dell'**Ordine degli psicologi** di Puglia Vincenzo Gesualdo a fronte di questi nuovi dati, commentati anche dal Consiglio nazionale. "Le donne, soprattutto le mamme, si sono sovraccaricate di lavoro senza poter contare su valvole di sfogo esterne alla casa e alla famiglia" prosegue Gesualdo. "Oltre al lavoro da svolgere in casa, per chi ne ha uno, hanno dovuto seguire lo studio dei figli, la gestione delle tensioni che evidentemente sono state amplificate dalle restrizioni e dalla convivenza forzata, e tutte le incombenze domestiche". Gesualdo sottolinea che "per i più giovani probabilmente è stato un carico ancora più pesante non potendo svolgere le normali attività con i propri amici, fondamentali per la crescita in fase adolescenziale per la formazione del proprio carattere e della crescita nella società. Moltissimi di loro sono talmente isolati da aver dichiarato di non aver più voglia di uscire nemmeno quando si potrà. Sono spaventati e bloccati, e questo inficerà certamente la capacità relazionale di alcuni di loro". Gli aspetti psicorelazionali non sono più una conseguenza dello stress causato dal Covid, bensì sono diventati la causa stessa dello stress. "Questo tocca la nostra categoria in maniera particolare poiché in molti casi affidarsi ad uno specialista per recuperare il benessere psicofisico si rivela una scelta difficile da affrontare ma che può regalare un vero risveglio per la mente e per il corpo e dare nuova energia per accettare noi stessi, affrontando il nostro presente con nuova consapevolezza" conclude Gesualdo.

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/05/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/05/07/leggi-notizia/argomenti/attualita-1/articolo/giornata-mondiale-sul-tumore-ovarico-gomitolorosa-consegna-kit-personali-di-lanaterapia-alle-pazien.html>

Giornata Mondiale sul Tumore Ovarico, Gomitolorosa consegna kit personali di lanaterapia alle pazienti dell'Ospedale

Foto di Filippo Sarcì L'8 maggio si celebra la **Giornata Mondiale** sul Tumore Ovarico. Per dare il giusto risalto alla ricorrenza, quest'anno Gomitolorosa ha lanciato una nuova iniziativa di sensibilizzazione sulla patologia, organizzata con la collaborazione di Loto Onlus, associazione partner della campagna. Il progetto nazionale di maglia solidale è stato incentrato sul colore ottanio, scelto come tinta simbolo del tumore all'ovaio, e nei giorni scorsi all'Ospedale dell'Asl di Biella è stata organizzata una breve consegna per sottolineare il valore e il significato dell'iniziativa: fare squadra per aiutare le donne colpite a superare le difficoltà fisiche e psicologiche della malattia. Questo in relazione alle nuove norme di comportamento imposte dall'emergenza Covid. Da anni infatti Gomitolorosa recupera lana scartata, per farne dei gomitoli da fornire agli ospedali e alle pazienti oncologiche in attesa di visite, esami e operazioni all'interno delle strutture. La cosiddetta "lanaterapia", che il Covid ha reso più complicata per via dell'accesso comune agli spazi e del contatto con i materiali da parte di più persone. Per ovviare alle restrizioni anti contagio, Gomitolorosa perciò ha realizzato dei kit personali, contenenti lana e ferri, per permettere alle pazienti di proseguire con la lanaterapia in sicurezza anche a casa. «Questa è una bella iniziativa per testimoniare che la lotta al tumore ovarico è una lotta di squadra – afferma la dottoressa Laura Zavallone, specialista in tumori ginecologici del reparto di Oncologia dell'Ospedale dell'Asl di Biella – Parliamo di una patologia grave, che colpisce le donne e le loro famiglie. Il kit fornito alle nostre pazienti, che queste possono portare a casa, ha un valore simbolico». «Sul trattamento del tumore ovarico ci sono stati dei miglioramenti negli anni – continua Zavallone – Difficilmente si guarisce del tutto, ma abbiamo imparato a renderla una malattia cronica. Abbiamo farmaci a disposizione e quindi le armi per combattere questa battaglia. Sul tumore all'ovaio lo screening in genere è inefficace e quindi è molto importante lo studio genetico». «Un'indagine genetica può permettere di prendere provvedimenti prima che una donna si ammali – dice a riguardo il dottor Francesco Leone, direttore della struttura complessa di Oncologia di Asl Biella – L'identificazione di una forma tumorale genetica è importante sia per il trattamento della paziente che per i suoi familiari, che potrebbero avere lo stesso rischio. Quello ovarico è un tumore più raro rispetto ad altri, ciò per le pazienti non è consolatorio. L'iniziativa di Gomitolorosa serve a far vedere loro che c'è chi si può occupare della loro situazione e a non farle sentire sole». La referente aziendale all'interno di Asl Biella è la dottoressa Patrizia Tempia, responsabile della struttura semplice di Psicologia Clinica. «Gomitolorosa è una rete di sensibilizzazione – spiega – La lanaterapia è distraente per le pazienti e crea relazione, permette loro di poter creare qualcosa di concreto. La lanaterapia è una dimensione meditativa, che prima del Covid poteva essere utilizzata anche in Day Hospital oltre che in sala d'attesa». I lavori realizzati dalle pazienti con i kit personali serviranno poi all'allestimento di un patchwork, un'unione di tutti i manufatti che verranno creati. Comunicato stampa Asl g. c.

Newspaper metadata:Source: Il Venerdì Di
RepubblicaAuthor: Vittorio
Lingiardi

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Periodics

Pages: 108 -

Web source:

ANALISI DI UN MASSACRO

SIAMO STATI ALLA PROVA GENERALE DI IL FILO DI MEZZOGIORNO, NUOVO SPETTACOLO DI MARIO MARTONEVA IN SCENA L'INCENDIO TRA GOLIARDA SAPIENZA E IL SUO TERAPEUTA NAPOLI. «Non andate fra le viti nel filo di mezzogiorno» dice Goliarda Sapienza dalla prima pagina di uno dei suoi romanzi più impetuosi. Mario Martone non le dà retta e ci va tra quelle viti. Protetto dall'impeccabile adattamento firmato da Ippolita di Majo, mette in scena il transfert di Goliarda, controra di un inconscio acceso dalla miccia dell'analisi selvaggia. Dopo Ramondino, Ortese e Moran NEL TEMPO SENZA TEMPO Uscito nel 1969 per Garzanti, ripreso nel 2003 da La Tartaruga e da poco pubblicato da La nave di Teseo in una nuova edizione (introdotta da otto pagine essenziali di Angelo Pellegrino), Il filo dimezzogiorno è un testo che Goliarda Sapienza scrisse, dopo Lettera aperta, avendo in mente di sviluppare quella che definì un'«autobiografia delle contraddizioni». Il terzo volume non vide la luce, o forse sì, ma nella forma del capolavoro postumo che sarà L'arte dell'agioia. All'inizio degli anni Sessanta, dopo un ricovero per un episodio depressivo, un ciclo di elettroshock e un'abbuffata di psicofarmaci, il compagno Citto Maselli decide di affidare Goliarda alle cure di un rinomato freudiano dell'epoca, Ignazio Majore (sarà anche uno degli analisti di Fellini). Nel tempo senza tempo dell'analisi, la memoria di Goliarda corre avanti e indietro all'impazzata: l'infanzia siciliana, come siciliano è Majore, l'arrivo nel continente, l'esame Nte, la scelta era inevitabile. Il filo di mezzogiorno debutterà l'11 maggio al Teatro Verga di Catania, città della scrittrice e anche dell'attrice, Donatella Finocchiaro, che la interpreta fiera, pudica e febbrile. Dal 20 maggio sarà al Teatro India di Roma, poi al Franco Parenti di Milano e ancora, dopo l'estate, al Mercadante di Napoli e al Carignano di Torino. E speriamo in mille altri teatri, sempre aperti, che la parola incendiaria di Goliarda tocchi il più possibile le nostre vite. La mia l'ha infiammata nel pomeriggio di una prova generale, dove l'emozione di tornare a teatro dopo più di un anno è stata doppiata dall'esserci tornato per assistere allo smembramento di un collega. Uno sparagnò all'Accademia d'Arte Drammatica, il fascismo, la follia della madre, il socialismo del padre, l'amore per Citto, la scrittura. Seduta dopo seduta prende vita un sentimento indomabile e contagioso che, tendendo fino allo spasmo il filo di mezzogiorno, farà della mente un teatro. E Martone ora fa del teatro una mente. La recitazione e l'analisi, del resto, sono per Goliarda l'apprendistato di una lingua nuova, che scava dalle vocali chiuse della terra paterna: «con le dita scoprii anche che per spalancare il fondo del palato, le mascelle, quasi vicino alle orecchie, si aprivano come due cerniere, e spalancandole la prima volta, veramente fino in fondo, per poco non rimasi con la bocca scardinata dal dolore». Luciana Nissim Momigliano, indimenticabile analista milanese di quegli anni, definiva la psicoanalisi «due persone che parlano in una stanza». La regia di Martone coglie le simmetrie inconsce di questa stanza e le rappresenta nella loro specularità, così che le stanze diventano due, una riflessa nell'altra. Ciò che è separato e tale dovrebbe rimanere si confonde nell'identità o, per meglio dire, nell'identificazione proiettiva: l'una nell'altro senza più confini. La parete invisibile che serve a rendere il corpo del paziente separato e intangibile - la regola che se violata uccide l'idea stessa di cura - si infrange. Martone ci fa sentire lo schianto psichico di quel vetro. Lo spazio si riempie di parole come viscere mentali; coraggiose, persino ironiche quelle di Goliarda infreddolita nella sua paura; in apparenza sicure, ma al fondo tremebonde, quelle di Ignazio. Come sistemi inquieti che tentano di sopravvivere alla coazione a ripetere, le due stanze si cercano, si dominano, soccombono. «IO SOLO POSSO GUARIRLA» Il filo di mezzogiorno è un lavoro sull'incapacità di un analista di resistere alla violenza degli affetti e sulla difficoltà di una paziente a trasformarli. Uno spettacolo sul fallimento della talking cure e la sua pericolosa bellezza. Un testo ambivalente, come l'inno alla vita di una suicida. «Mi mandi da un altro», implora la paziente. «Io solo posso guarirla», risponde l'analista al culmine onnipotente dell'io ti salverò. Il filo di mezzogiorno è il naufragio del setting, l'analisi che si fa massacro, mai sapremo quanto reale o trasfigurata. In un'raccolta di Lettere e biglietti (La nave di Teseo), rimangono le missive, imperiose e strazianti, di Goliarda: «Ignazio, come lei sa, secondo il mio orologio, è passato un anno da ieri sera. Quanto dovrò aspettare? (...) La prego, almeno, di mandarmi un rigo». Majore va da lei tutti i giorni. Nella passione di Sopra, Donatella Finocchiaro e Roberto De Francesco in 11 filo di mezzogiorno. L'adattamento teatrale è di Ippolita di Majo sedute ahimè domiciliari affiorano i ricordi e le paure di entrambi. Poi emergono i corpi, le dita sul viso e tra le labbra. L'intimità si spalanca come un abisso. «I dentibrillavano bianchi, gelsomino o mandorla. Forse avevano anche il sapore delle mandorle». Qualche anno dopo, è il 1967, questo sarà il lucido telegramma di Goliarda: «Mi scusi ma è impossibile per me continuare a vederla in queste condizioni stop. Lei forse non percepisce la sua distorsione professionale che rende impossibile ogni dialogo. Non sono più, se mai lo sono stata, una sua paziente». LE VIRGOLETTE DELL'AMORE Alle forze «assolutamente

Newspaper metadata:Source: Il Venerdì Di
RepubblicaAuthor: Vittorio
Lingiardi

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Periodics

Pages: 108 -

Web source:

esplosive» del transfert, scrive Freud nel 1914, dobbiamo «prestare un'attenzione scrupolosa, come un chimico». Si domanda se «l'amore quale si rivela nella cura analitica può veramente dirsi qualcosa di non reale», aggiunge che l'innamoramento di transfert è solo una riedizione di antichi legami infantili. Non è forse questa una caratteristica di ogni amore? Un altro analista viennese e, ma più vicino ai giorni nostri, Otto Kernberg, è tranchant: «L'amore di transfert assomiglia all'amore nevrotico», cioè non corrisposto. Può esserci amore tra due persone che parlano in una stanza unite per contratto di verità da una "finzione" che è poi la relazione terapeutica? Quando alla parola "amore" cadono le virgolette, mi domanda una paziente, come si può continuare l'analisi? Si può amare l'analisi senza amare l'analista? Quando alla parola amore cadono le virgolette, forse si' anche nel pensiero di un secondo, rispondo, c'è una sola cosa da fare: rimetterle a posto cercando di capire la scossa che le ha fatte vacillare. Sono loro le custodi della relazione terapeutica. Complici le debolezze narcisiche del patriarcato psicoanalitico, la caduta delle virgolette ha pugnalato Goliarda e mandato in frantumi il suo analista, trasformandolo da medico premuroso in paziente bisognoso. Dopo il tradimento della regola aurea non gli rimarrà che la fuga. Se ne vada, gli scrive lei, «e svicoli muru muru». Ancora una volta Goliarda Sapienza ha sanguinato per sottrarre al dolore la sua disperata vitalità. Le luci si riaccendono, negli applausi di noi pochissimi si rinnova il rito del teatro. Un testo sfolgorante, una rappresentazione imperdibile e, per noi analisti, una supervisione potente.

Con i lockdown boom di disturbi psichiatrici nell'infanzia e nell'adolescenza. Dalla pandemia alla sindemia

In Italia e in Europa si registra un preoccupante aumento dei casi di depressione, ansia e un picco dei suicidi tra i giovani. In Germania un teenager su 5 pensa al suicidio Facebook Twitter LinkedIn Ne ha parlato La Stampa in un articolo di appena un paio di giorni fa, in Italia ma non solo, si sta consumando un vero e proprio dramma, e non si tratta solo dell'emergenza sanitaria in sé per sé. A preoccupare stavolta non sono i decessi, più o meno indirettamente riconducibili al Sars-nCoV-2, bensì i sempre più numerosi casi di depressione, ansia finanche suicidio. Ad essere letteralmente flagellati da queste gravi forme di disagio psichico non sono gli anziani, che invece sono coloro che maggiormente patiscono gli effetti del Covid-19, ma sono invece i più giovani che sono stati sacrificati, inutilmente visti i numeri, con il dichiarato intento di proteggere le categorie più a rischio. Dalla pandemia alla sindemia E come dicevamo, ne ha parlato La Stampa ricordando che prima della pandemia, parliamo del 2018 in questo caso "i casi seguiti dal Dipartimento Internazionale di Salute Mentale sul territorio della AslTo3 erano più di 14.000, su un totale regionale di circa 65.000 e di oltre 800.000 in tutta Italia. Di questi i soli casi di depressione erano più di 4.000, e oltre 20.000 su tutto il territorio piemontese. Il numero di morti per suicidio in Italia è inferiore ad altri Paesi del Nord Europa; nel 2016 erano stati 3825 su tutto il territorio nazionale di cui 354 in Piemonte". Questa, per come ce la riporta il noto quotidiano piemontese, era la situazione prima che il Coronavirus facesse la sua comparsa nel nostro Paese, e che con esso il governo Conte decidesse di imporre il primo lockdown nella storia italiana. Adesso però gli psichiatri si aspettano un incremento di questi numeri del 30% circa. Oggi anzitutto è sotto gli occhi di tutto il totale fallimento della politica di chiusure adottate sia dal governo Conte che dal governo Draghi, visto che in Italia abbiamo uno dei più alti numeri al mondo di decessi Covid per milione di abitanti. Soprattutto però questa scelta politica, perché di scelta politica si tratta ed è bene non dimenticarlo, ha causato la più grave crisi economica dal dopoguerra. Non solo, perché quello che sta accadendo è che ci troviamo davanti ad un dramma che si sta consumando sotto i nostri occhi e che vede coinvolte le nuove generazioni, il futuro del nostro Paese. Ed ecco che ci troviamo ora nel bel mezzo di una sindemia. Ma che cos'è la sindemia? Stando alla definizione che troviamo sulla Treccani si tratta dell'insieme "di patologie pandemiche non solo sanitarie, ma anche sociali, economiche, psicologiche, dei modelli di vita, di fruizione della cultura delle relazioni umane". Come sottolinea lo stesso quotidiano piemontese "si tratta di casi spesso difficili da intercettare perché, per motivi culturali o economici, non è sempre immediato che i pazienti si rivolgano ai servizi psichiatrici. E l'isolamento delle persone, soprattutto nelle zone montane, incrementa il rischio di suicidio". Per i bambini rischi irrilevanti legati al Covid-19 Di quanto il Covid non rappresenti un problema per la salute dei minori ne ha parlato anche Franco Locatelli, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, il quale nel corso di una audizione alle commissioni riunite del Senato, Istruzione pubblica, beni culturali e Igiene e Sanità ha descritto un quadro molto chiaro e altrettanto preoccupante. "Nella popolazione pediatrica il rischio di andare incontro a patologia indotta da Sars-Cov-2 è contenuto per non dire irrilevante. C'è stato quindi un risparmio della popolazione pediatrica. Fortunatamente il prezzo pagato in termini di vite perse è stato molto contenuto: a mia informazione, nell'ultima valutazione, sono 19 pazienti under 18 che hanno perso la vita e c'era spesso una patologia concomitante" ha prima di tutto chiarito il professor Locatelli. Ciò premesso il professore ha sottolineato l'importanza della didattica in presenza prima di tutto, sottolineando che le restrizioni imposte anche fuori dall'ambito scolastico non possono che provocare delle conseguenze evidenti su giovani e ragazzi in particolare. "Mi sono sempre espresso su quanto sia fondamentale la didattica in presenza" ha chiarito Locatelli "nella popolazione pediatrica il rischio di andare incontro a patologia grave da Covid è contenuto per non dire quasi irrilevante, d'altra parte i ragazzi sono stati sovraesposti a stress psicosociale dalle restrizioni imposte dalla pandemia. In particolare una marcata interruzione della loro routine quotidiana". Aumentano gli accessi al pronto soccorso di adolescenti che tentano il suicidio Il professor Franco Locatelli nel corso dell'audizione al Senato ha anche sottolineato che in Italia alcuni neuropsichiatri infantili hanno riferito "l'incremento di accesso nei pronto soccorso di adolescenti che hanno compiuto atti suicidari, fortunatamente quasi sempre non andati a buon fine e atti di autolesionismo". Ma il problema dei suicidi non riguarda solo l'Italia naturalmente, visto che non è l'unico Paese ad aver adottato severe misure di contenimento nell'ambito dell'emergenza sanitaria, imponendo la chiusura delle scuole e di molte attività, imponendo la norma del distanziamento sociale persino nei luoghi aperti, e l'insensata misura del coprifuoco solo per citarne alcune. E se in alcuni Paesi si è puntato invece su protocolli per la protezione delle categorie più a rischio - con risultati più che soddisfacenti peraltro, ma soprattutto evitando di danneggiare le nuove generazioni e preservando

Newspaper metadata:

Source: Borsainside.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/BorsainsidecomFeeds/~3/yMtelh6d510/>

l'economia - in altri, come Italia, Francia, Germania, Spagna, Grecia, si è scelto di seguire la politica delle chiusure a tappeto. Su Il Messaggero è stato pubblicato un articolo appena una settimana fa in cui si parla del grosso problema del disagio che vivono i giovani in Germania a causa del lockdown. In risposta a questo problema sociale è stata anche lanciata una chat che si pone l'obiettivo di rappresentare un primo soccorso, per indirizzare il giovane verso chi può aiutarlo concretamente a superare le difficoltà che sta incontrando. La chat si chiama Krisenchat ed è unica in Europa. Ne ha parlato all'Ansa Bernd Janning, 38 anni, psicologo e operatore della piattaforma, che ha raccontato di come l'idea della chat sia nata da tre diciottenni la scorsa primavera. Jenning però ha anche sottolineato un dato decisamente allarmante: "un ragazzo su cinque, di quelli che ci contattano, ha pensieri suicidi". E stando al racconto dello psicologo a contattare la chat per chiedere aiuto sono in tanti. "Oggi abbiamo 350 operatori e siamo attivi 24 ore su 24, esclusivamente via chat. Abbiamo 5.000 contatti al mese, ma si sono già superati anche 10 mila più di una volta" racconta Jenning "dallo start il numero dei messaggi scambiati supera il milione". Una situazione drammatica che si presenta come diretta conseguenza di una politica di chiusure che ha stravolto anche le vite dei giovani. "I più giovani hanno 10 anni" racconta ancora l'operatore di Krisenchat "l'80% delle richieste arriva però da ragazzine di 13-14 anni. Ci contattano soprattutto di sera, per conversazioni che possono durare una, due ore, se non di più".

Newspaper metadata:Source: Dipiù
Country: Italy
Media: PeriodicsAuthor: Francesco
Alberoni
Date: 2021/05/07
Pages: 77 -

Web source:

L'amore non può mai essere dipendenza affettiva

A lungo gli **psicologi** hanno seguito l'insegnamento di Sigmund Freud (1856-1939) e della psicoanalisi secondo cui l'innamoramento è il prodotto di una regressione, cioè la riattivazione di esperienze infantili, soprattutto quelle provate verso la madre. Vi sono corrispondenze fra i sentimenti di adorazione e di tenerezza che sentiamo verso la persona di cui siamo innamorati e quelli che abbiamo provato da bambini verso la mamma perché era la figura più importante della nostra vita. Desideravamo stare fra le sue braccia, essere baciati, accarezzati, soffrivamo per la sua mancanza. Non sono questi i sentimenti che proviamo verso colei o colui di cui siamo innamorati? Sì. Ma ho sempre nutrito dubbi su questa teoria. Con il concetto di regressione la psicoanalisi spiega i fenomeni psicopatologici. Le nevrosi e le psicosi sono il prodotto di una regressione a fasi infantili di sviluppo del desiderio, con la riattivazione di idee, esperienze, fantasie, paure, conflitti già vissuti e rimasti imprigionati nell'inconscio. Ma l'innamoramento non è una malattia mentale. Inoltre nella regressione il malato guarda indietro, #pensa, desidera, soffre per quanto è accaduto. Se definisco l'innamoramento come regressione assumo che la persona abbia una nostalgia del passato, non voglia affrontare il nuovo. Questo contrasta con tutti i fatti che, invece, ci dimostrano che l'innamorato guarda avanti. L'innamoramento esplode quando la persona è pronta a mutare e, attraverso l'amore, comincia una nuova vita, ricostruisce, con l'amato o con l'amata, il proprio mondo sociale. L'innamoramento è una modalità della trasformazione, della crescita, un modo di andare verso il futuro. Cinque anni fa ho conosciuto in una chat di incontri un uomo di sessanta anni, uno meno di me, da tempo separato e con un figlio che vive con lui per motivi di studio. Le sue premesse furono che non cercava relazioni ma emozioni, e io gli dissi che esigevo ben altro rapporto e, quindi, era inutile proseguire. Poi ci incontrammo di nuovo e, sarà stata l'empatia, la chimica, il fatto che sfuggisse, me ne innamorai in modo ossessivo. Ne seguirono rotture, rappacificazioni appa: ganti, andirivieni che durano ancora. Che cosa vuole ancora da me? Forse ha tastato il terreno per tentare di stare con me qualche ora, a modo suo. In questo periodo manca da tre mesi ma rimanda sempre a causa dei suoi continui impegni lavorativi. Purtroppo non riesco a liberarmi mentalmente di questa persona. È come un veleno che si è insinuato nella mia mente. Che cosa mi suggerisce? M 11 suo è un evidente caso di dipendenza affettiva, una patologia che è stata molto osservata e studiata. Alla sua base c'è il fatto che lei è innamorata e lui no. Lei cerca l'amore; lui un po' di sesso e di svago. Ma gli piace tenerla prigioniera e gioca con lei come il gatto con il topo. I suoi viaggi sono tutti pretesti per fare quello che gli pare. È un malvagio: le consiglio di non credergli. La inganna e continuerà sempre a ingannarla. Marina 1.117197 Ogni volta che la incontra sembra innamorato, ma non è vero. È solamente mosso da interesse sessuale, soltanto scarico fisico. Lui la disprezza perché lei cede ogni volta. Impari a vedere il vero volto di questa persona: brutto, malvagio e diabolico. Impari a odiarlo. Trovi altri amici, altre compagnie. Cerchi un altro uomo che la ami e che sia degno di lei. L'innamoramento è un incantesimo e scrivo per avere un suo parere. Sono una donna di sessantacinque anni, divorziata. Su Facebook ho conosciuto un uomo di nove anni più giovane di me, single. Abbiamo instaurato una bella amicizia, poi, piano piano, ci siamo innamorati e a breve dovremmo conoscerci. Lei che cosa ne pensa di una relazione a distanza? nрмаi, con i tempi che corrono, spesso le nuove relazioni avvengono fra persone che non si possono incontrare e frequentare giornalmente, altre direttamente su Facebook o in appositi siti di incontri. Non vi trovo perciò nulla di strano o di peculiare. Ci si può conoscere su Facebook, sul treno, a una conferenza o a casa di amici, poi innamorarsi e anche sposarsi. Lei è ancora piena di vita e ha fatto bene a trovare un uomo più giovane. Le raccomando unicamente di essere sempre seducente e gentile. C'è, però, un punto nella sua lettera che mi lascia qualche dubbio. Lei mi fa capire che non vi siete mai visti fisicamente ma soltanto attraverso Internet. È vero che ci si può innamorare di una persona vedendola solo in video e dialogando con lei. Si può scoprire che quel volto è bellissimo e che c'è una profonda affinità emotiva e spirituale. Ma l'innamoramento è anche un incontro fisico e sociale, un incantesimo, una rivelazione. Questo incantesimo potrete provarlo quando vi incontrerete. Ma non è detto che avvenga subito al primo incontro. Perciò vi suggerisco di non avere fretta. Cercate di alternare gli incontri reali e quelli in Internet per conoscervi sempre più in profondità, fino a sentirvi bene insieme, fino a capire che quel piacere continuerà anche dopo. Fino al momento in cui saprete con certezza che il partner è l'unico al mondo che ve lo può dare

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/05/07/covid-19-dimezzati-i-contagi-in-6-settimane/>

Covid-19, Dimezzati i contagi in 6 settimane

Il 51° Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma registra il calo dell'età dei contagiati, segno tangibile degli effetti del piano vaccinale per gli anziani. Dimezzata in sei settimane l'incidenza dei contagi, ovvero il numero di nuovi casi, passando da 238 casi ogni 100.000 residenti sei settimane fa a 116 casi ogni 100.000 residenti. È in calo anche l'andamento dell'età dei contagiati, in particolare i contagi tra gli over 70 sono scesi all'11,1% rispetto alle altre classi di età nell'ultimo periodo considerato (12-25 aprile 2021); erano il 13,2% nel periodo 22 marzo-4 aprile 2021; segno che la campagna di vaccinazioni inizia a dare risultati. Inoltre, nella settimana appena trascorsa risulta in calo anche la letalità (rapporto decessi su positivi): a livello nazionale, è pari al 2,94 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,39 x 1.000). Il dato più elevato della letalità si registra in Molise pari a 8,83 x 1.000 e in Liguria pari a 6,36 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo. Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 2,55% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,20%). Il dato più elevato si registra in Puglia al 5,21% seguito da Toscana al 4,12%. “Si sta assestando ormai nelle ultime settimane al rallentamento della diffusione del virus – afferma Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) – come confermano le curve settimanali dell'incidenza, che nelle ultime 6 settimane è dimezzata, passando da 238 casi ogni 100.000 residenti a 116 casi ogni 100.000 residenti. Se il trend di diffusione del virus continuerà a calare, mentre la nostra fiducia nelle vaccinazioni continuerà a crescere, così come le somministrazioni, saremo presto al giro di boa che ci permetterà di ritornare ad avere minor restrizioni nella nostra quotidianità.” “Continua la corsa alle vaccinazioni: nell'ultima settimana sono stati attivati 63 nuovi punti vaccinali. Le nuove attivazioni si concentrano in Puglia (+34 punti vaccinali) e Lazio (+ 7 punti vaccinali). Le nuove attivazioni – spiega Cicchetti – sono coerenti con le strategie vaccinali introdotte dalle Regioni. Alcune regioni, come ad esempio la Puglia, hanno adottato un approccio più “capillare” con un gran numero di centri vaccinali che – in media – effettuato un basso numero di inoculazioni. Al contrario, altre regioni – come la Campania – hanno preferito concentrare le vaccinazioni in pochi centri che effettuano un alto numero di vaccinazioni. A testimonianza di quanto detto, in Puglia il rapporto tra punti vaccinali e popolazione residente è pari a 6.124 residenti per punto mentre in Campania il suddetto rapporto si attesta a 92.967 residenti per punto di somministrazione.” È quanto emerso dalla 51ma puntata dell'Instant Report Covid-19, l'iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 03 Maggio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 423.558) sulla popolazione nazionale è pari a 0,71% (in diminuzione rispetto ai dati del 26/04 in cui si registrava lo 0,76%). La percentuale di casi (n= 4.050.708) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 6,66% al 6,79%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 116 ogni 100.000 residenti. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (13,40%), Friuli-Venezia Giulia (8,74%), in Val d'Aosta (8,83%) ma è

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/05/07/covid-19-dimezzati-i-contagi-in-6-settimane/>

in Campania (1,58%) e Puglia (1,19%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,71% (in calo rispetto ai dati del 26/04). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 867 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente. Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 8,83 x 1.000 e in Liguria pari a 6,36 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,94 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,39 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 2,55% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,20%). Il dato più elevato si registra in Puglia al 5,21% seguito da Toscana al 4,12%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 35,61% in Puglia e del 25,04% in Emilia-Romagna. In Italia l'indice di positività al test è pari al 12,42%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 8 nuovi soggetti testati, in calo rispetto alla settimana precedente. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 ad oggi. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dal 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto – 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre – 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre – 10 gennaio 2021, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio – 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio – 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio – 07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo 22 marzo – 04 aprile al 13,2% e scendere al 11,1% nell'ultimo periodo considerato (12-25 aprile 2021). Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab): 27 aprile – 03 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -37,58 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -3,21 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,43 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (74,81 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (22,94 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 15,70 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 12,16 per 1.000 abitanti. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 1,65 x 100.000 ab. (in calo rispetto alla settimana precedente pari a 1,77). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono la Puglia (2,81 x 100.000 ab.), la Toscana (2,38 x 100.000 ab.) e l'Umbria (1,84 x 100.000 ab.). Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica al 03 maggio 2021 L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica. Le soglie del 30% e del 40% sono individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. Si può notare come grazie queste soglie il grafico si divida in quattro quadranti: nel primo si posizionano tutte quelle regioni che hanno superato sia la soglia relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva che quella relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, nel secondo si posizionano le regioni che superano solo la soglia relativa all'Area Non Critica, nel terzo sono presenti le regioni non a rischio di sovraccarico e nel quarto le regioni a rischio di sovraccarico relativamente alla sola Terapia Intensiva. Al 3 maggio 2021 una regione,

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/05/07/covid-19-dimezzati-i-contagi-in-6-settimane/>

in particolare la Puglia, si posiziona nel primo quadrante avendo superato entrambe le soglie di sovraccarico. A livello nazionale, la Regione Calabria registra il valore più alto in riferimento al tasso di saturazione in Area Non Critica mentre la Regione Toscana registra il tasso più elevato di saturazione in Terapia Intensiva. Campania, Lazio, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Umbria, Liguria, Sardegna, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Molise, Veneto, P.A. di Trento e P.A. di Bolzano non sono a rischio di sovraccarico in nessuna delle due aree oggetto di valutazione, posizionandosi, quindi, nel terzo quadrante. Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Nuovi punti di somministrazione attivati dal 27 aprile al 04 maggio 2021 Negli ultimi sette giorni, la regione Puglia ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (34) seguita dal Lazio (7), dalla Toscana (4) e dal Piemonte (3). Al contrario, in Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, P.A. di Trento, P.A. di Bolzano, Sardegna e Valle D'Aosta non risultano nuovi punti di somministrazione. Residenti per punti di somministrazione Si monitora al 4 maggio 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 6124 residenti, seguita dalla Liguria con 8910 residenti. Al contrario, la regione Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 74.682 residenti per la Lombardia e 92.967 per la Campania. Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri al 04 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (494) seguita dal Veneto (151), dalla Toscana (168) e dall'Emilia Romagna (143). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (125) seguita dalla Lombardia (112) e dal Lazio (88). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale al 04 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni effettuate da ciascun punto di somministrazione regionale. Il valore più alto dell'indicatore si registra in Campania, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 35.432 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Lombardia (31.648) e Molise (24.326). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (2462) ed in Liguria (4250). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale dal 27 aprile al 04 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: la Lombardia (5623), la Campania (5157) e il Molise (2817). Al contrario, la Puglia (324), la Liguria (520) e l'Umbria (720) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrato il numero più basso di somministrazioni. Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)* al 04 maggio 2021 A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (1,38%), 20-49 anni (12,23%), 50-69 (26,31%), 70-79 (64,72%), over 80 anni (88,64%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 28,99%. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) al 04 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come il Veneto, la Toscana e la Liguria abbiano vaccinato la quota maggiore di over 80 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (71%). Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) al 04 maggio 2021 È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Il grafico mostra la correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Puglia, Umbria, Lombardia, Veneto, Abruzzo, Marche, Piemonte, Emilia-Romagna, Molise, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) al 04 maggio 2021 Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna o di Janssen. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 23,60% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 6.765.958 persone vaccinate. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/05/07
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/05/07/covid-19-dimezzati-i-contagi-in-6-settimane/>

del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale Anticovid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 Settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale Anticovid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 16,47% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 Settembre 2021, pari a 6.765.958 persone vaccinate. Andamento somministrazioni vaccini (valore soglia 500.000) al 03 maggio 2021 Dal monitoraggio della capacità giornaliera di somministrazione a livello nazionale dei vaccini, considerando il valore soglia uguale alle 500.000 mila vaccinazioni giornaliere indicate come obiettivo dal Piano Vaccinale Anticovid, si evince che dopo il picco di fine aprile dove la soglia è stata oltrepassata, il trend ora è sceso di nuovo sotto le 500.000 somministrazioni giornaliere. Somministrazioni totali / N° punti somministrazione / Popolazione residente Dal report #48 si avvia il monitoraggio del rapporto tra il numero dei centri vaccinali (2.252 in Italia, sia territoriali che ospedalieri) e la popolazione residente (rappresentata in scala logaritmica); si osserva una prevedibile linearità nel rapporto tra le due grandezze, con le Regioni più popolate che dispongono di più centri vaccinali rispetto a quelle con un minor numero di residenti. In aggiunta, nelle dimensioni della sfera dell'indicatore, il grafico enfatizza una terza dimensione, il numero di vaccinazioni effettuate (sia prima che seconda dose) in rapporto alla popolazione residente. Come si può vedere, anche in Regioni paragonabili per popolazione e numero di centri vaccinali, le sfere delle somministrazioni assumono dimensioni piuttosto differenti (es. Veneto e Sicilia). Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 06 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 36.572 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 35.457 x 100.000 abitanti, maggiore della media europea.

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Il Nordestquotidiano.com	Date: 2021/05/07
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: https://www.ilnordestquotidiano.it/2021/05/07/managernoprofit-e-attivo-anche-in-trentino/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=managernoprofit-e-attivo-anche-in-trentino

ManagerNoProfit è attivo anche in Trentino.

Dopo Lombardia e Piemonte un gruppo di manager di lunga esperienza offre gratuitamente la propria esperienza per il mondo delle organizzazioni del volontariato del terzo settore. Facebook Twitter Pinterest WhatsApp ManagerNoProfit è attivo anche in Trentino: dopo essersi costituito lo scorso ottobre, ora entra in piena operatività il gruppo provinciale per aiutare le prime associazioni di volontariato che si sono rivolte, la cooperativa sociale CS4 di Pergine Valsugana, la Solidarietà Vigolana dell'Altopiano omonimo, Avis donatori volontari di Trento e Csv Trento. Altre richieste stanno pervenendo a ManagerNoProfit anche da altre organizzazioni alla ricerca di assistenza professionale e per soddisfare le nuove richieste, l'organizzazione è alla ricerca di altri volontari manager con disponibilità di tempo, dotati di passione civile ed umana, per rinforzare ed estendere i campi delle nostre disponibilità e competenze a sostegno delle organizzazioni con bisogno di assistenza professionale. Il gruppo trentino fa parte di ManagerNoProfit, l'associazione di volontariato che da anni è all'opera in Lombardia, Piemonte, ed alla quale si stanno rivolgendo centinaia di organizzazioni attive nel terzo settore. ManagerNoProfit è costituita da manager liberi da impegni di lavoro ed opera gratuitamente per centrare obiettivi di solidarietà, dopo tanti anni impiegati per raggiungere obiettivi strettamente aziendali. Utilizza le competenze professionali a favore delle imprese con finalità sociali, delle associazioni, delle cooperative, di consorzi, di Fondazioni, di enti ed istituzioni no profit, offrendo esperienza imprenditoriale e manageriale senza scopo di lucro e totalmente gratuitamente. Il modo di operare di ManagerNoProfit è molto semplice. Quando un'associazione no profit chiede sostegno, dapprima si affianca, alla pari, condividendo e rispettando i suoi valori. Si ascoltano le richieste ed si analizzano assieme i bisogni a scopo conoscitivo per tradurli poi in assistenza operativa. Se nel gruppo di ManagerNoProfit esistono le competenze necessarie, viene proposta la persona o il team più adatto ad intervenire. Viene elaborato congiuntamente un progetto con metodi, tempi e verifiche periodiche. Infine, vengono trasferite competenze lasciando così all'associazione le conoscenze e le abilità impiegate, comprese quelle di fare rete. Gli interventi sono decisi sempre di comune accordo, caso per caso: metodo ed obiettivi sono chiaramente formalizzati e dettagliati. Chi vuole entrare in ManagerNoProfit deve soddisfare alcune condizioni ritenute indispensabili: essere manager in pensione o prossimi a lasciare l'attività lavorativa, in possesso di competenze comprovate e di tempo, essere positivi ovvero avere le batterie cariche per alimentare la spinta interiore necessaria ad aiutare il prossimo. Consapevoli che si può assistere concretamente e generare valore aggiunto operando con trasparenza e spirito solidale. Il lavoro di volontariato di ManagerNoProfit è accompagnato dalla formazione, mediante seminari di motivazione dei volontari, per individuare il loro grado di soddisfazione, per stabilire metodi e piani operativi, per misurare periodicamente e mantenere alto il livello di interesse allo scopo di creare un gruppo solido ed unito. E mediante momenti di formazione mirati ad acquisire nuove conoscenze nel campo del sapere fare (l'utilizzo di nuove tecnologie, la presentazione di testimonianze particolari del lavoro con associazioni, ecc..) e del saper essere (incontri con esperti di psicologia, sessioni di brain training ecc.). Alle realtà interessate, è possibile rivolgersi sulla pagina web www.managernoprofit.org, o scrivendo a al coordinatore trentino: luigi.tomassini@managernoprofit.org Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> Linkedin <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/05/07/news/lo_scientziato_giacomo_rizzolatti_entra_nella_royal_society-299877410/?rss

Lo scienziato Giacomo Rizzolatti entra nella Royal Society

Giacomo Rizzolatti, professore emerito dell'università di Parma e neuroscienziato di fama mondiale grazie alla scoperta dei neuroni specchio, è stato eletto Foreign Member della Royal Society, la più prestigiosa Accademia scientifica del Regno Unito. Un riconoscimento particolarmente importante, non solo perché la Royal Society è - insieme all'Accademia dei Lincei - la più antica accademia scientifica mondiale, ma anche perché il titolo è assegnato a un massimo di 10 scienziati per anno. Dal 2000 a oggi, solo 4 scienziati italiani l'avevano ottenuto. Rizzolatti e Gallese tra i 10 neuroscienziati del mondo

15 Ottobre 2015 Il professor Rizzolatti, già direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'università di Parma, si è laureato in Medicina e chirurgia all'università di Padova, dove ha anche conseguito la specializzazione in Neurologia. Ha trascorso tre anni all'istituto di Fisiologia dell'università di Pisa, diretto da Giuseppe Moruzzi. La sua carriera accademica è poi proseguita prevalentemente all'università di Parma, prima come assistente alla cattedra di Fisiologia umana e quindi come professore ordinario di Fisiologia umana. Ha trascorso un anno al dipartimento di Psicologia della McMaster University, a Hamilton, Canada, e un anno, come visiting professor, al dipartimento di Anatomia dell'università di Pennsylvania, a Filadelfia. È membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Academia Europaea, dell'Académie Française des Sciences, ed è Honorary Foreign Member dell'American Academy of Arts and Sciences. È stato eletto alla National Academy of Science, Usa. Tra gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti, oltre a diverse lauree honoris causa conferite da atenei italiani ed esteri, si ricordano il Premio Golgi per la Fisiologia, il George Miller Award della Cognitive Neuroscience Society, il premio Feltrinelli per la Medicina dell'Accademia dei Lincei, il premio Herlitzka dell'Accademia delle Scienze di Torino e il premio internazionale Grawemyer 2007 per la psicologia, considerato il premio internazionale più prestigioso in questo campo. "Serve premiare gli scienziati di serie A, così si attirano finanziamenti" 27 Novembre 2015 Ha ricevuto il premio Principe delle Asturie per la Scienza, il più prestigioso premio scientifico spagnolo, e il Brain Prize for Neuroscience, il maggiore riconoscimento internazionale per le neuroscienze.

Web source: <https://startupitalia.eu/155242-20210502-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-10-al-16-maggio>

Eventi digitali da non perdere dal 10 al 16 maggio

Gli eventi digitali da non perdere della settimana segnalati da Andrea Romoli Lunedì 10 maggio: Da oggi fino a sabato 15 maggio si svolge AIWeek, la settimana italiana dell'Intelligenza Artificiale. Una intera settimana online dedicata all'Intelligenza Artificiale in cui imprenditori, manager, startupper e studenti potranno vivere in diretta video oltre 45 interventi di speaker di alto profilo esperti di innovazione. Continua fino al 12 maggio Vienna up'21, un mega evento internazionale tutto completamente online. È un'iniziativa di Vienna Business Agency creata con lo scopo di raccogliere insieme tutte le persone che sono interessate al futuro del business e della tecnologia. Intelligenza Artificiale, Data Analysis, Sviluppo di App, Cloud, ma anche Cybersecurity, Business Applications e approfondimenti su come sfruttare al meglio le nuove modalità di lavoro collaborativo online: sono solo alcuni dei temi al centro della Skilling Week, maratona che Microsoft Italia ha organizzato dal 10 al 14 maggio insieme all'ecosistema dei suoi partner, con lo scopo di promuovere la diffusione di quelle competenze digitali così richieste dal mercato del lavoro. Una settimana di workshop e incontri digitali dove neo diplomati, neo laureati e professionisti possono accedere a una serie di contenuti e informazioni su percorsi di formazione per aggiornare e riqualificare le proprie competenze, oltre a sessioni per approfondire concretamente l'utilizzo di soluzioni Microsoft per le aziende come Teams, PowerApps e il cloud Azure. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica Trend Sociali. Attraverso i Trend Sociali osserviamo un mondo in costante evoluzione guidati dalla lente delle relazioni che legano soggetti, imprese, comunità e istituzioni. Un appuntamento fisso con Sara Nanetti e Stefano Saladino. Ospite della puntata: Emiliana Mangone, Professoressa dell'Università di Salerno. Alle 11.00 organizzato da Be-Local Italia vi segnalo il IV Evento Be-Local: Una nuova idea di rivoluzione. Sta crescendo una rete fatta da istituzioni, imprese, realtà bancarie e finanziarie che attraverso l'innovazione tecnologica e le filiere di delivery vuole introdurre nuovi strumenti di crescita per le PMI del territorio. Le migliori idee e progetti per la Sardegna. Alle 14:00 appuntamento con Rinascita Digitale on Twitch, Uno show multiplo in cui parlare di attualità, innovazione, sostenibilità e molto molto altro con conduttori fissi ed ospiti sempre diversi. A cura di Michele Saladino Alle 17:30 organizzato da Copernico Torino appuntamento con il webinar: "Obiettivo EU | Come crescere una Startup Innovativa", ha lo scopo di identificare gli elementi basilari che uno startupper deve conoscere e identificare nella propria idea d'impresa. Verrà trattato anche il contesto delle startup innovative e delle PMI innovative nell'ecosistema italiano, nonché i player chiave che contribuiscono alla costruzione, alla crescita e al finanziamento di una startup. Docente: Rongrong Zhan – Business Development & Innovation Manager at Imedia GSM d.o.o. Alle 17:30, in occasione della Festa della Mamma, sulla canali Youtube e Facebook di Digital Bench, ci sarà un happytalk sulle mamme Freelance e startupper: "Working mums & co. Come sopravvivere agli stereotipi della mamma italiana se sei una freelance". Condurrà l'Happy Trainer Giuliana Ubertini, con la regia di Caterina Schiappa. Tra le ospiti: Vanessa Boccia, startupper Needo; Enrica Vicenti, psicologa del lavoro e facilitatrice visuale; Melissa Parrinello, psicologa, formatrice e sketchnoter; Maurizia Scaletti, scrittrice e formatrice; Cecilia Spanu ex imprenditrice ora coach; Michela Luoni, senior virtual office manager, Carolina Casolo, founder di Sportello Mamme. Alle 18:30 organizzato da Strtgy.Design appuntamento con una live on Zoom: "Influencer Marketing Redefined". Ospiti di Antonio Civita sono: Michele Pagani – Partner e Head of media strategy Gummy Industries e Marcello Ascani – Youtuber (+600k subs), Co-Founder Flatmates. Michele e Marcello parleranno nel dettaglio dell'importanza di trovare le giuste collaborazioni che sappiano valorizzare il posizionamento del marchio, dando valore, e non essendoci soltanto. Martedì 11 maggio: Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica The State of Marketing. Tendenze, innovazioni, case history e molto altro, nell'appuntamento settimanale dedicato al marketing e al suo stato dell'arte. Ospiti: Michela Trada, Direttore presso Inkalce Magazine e Sabrina Falanga, Direttore Editoriale di Inkalce Magazine. A cura di Michele Saladino Alle 11:30 durante l'AI Week BePeople, la Digital Intelligence Platform di OperaLogica, verrà presentata in diretta streaming al workshop gratuito. Saranno presenti al workshop due Ospiti speciali: Fabio Santini – Direttore della Divisione One Commercial Partner di Microsoft Italia e Andrea Ardizzone – Segretario Generale, ASSINTEL Associazione Nazionale Imprese ICT. Il founder Andrea Armellini e il CTO Simone Valenziano mostreranno come BePeople capovolge il modo di lavorare e grazie all'intelligenza artificiale e al linguaggio naturale sia la soluzione perfetta che avvicina esperienza umana e tecnologica. Alle 15:30 organizzato da Elis vi segnalo il secondo appuntamento della serie "Innovation Book Night": "Il gioco degli opposti". Un dialogo aperto con Alberto Di Minin – Full Professor Innovation Management. Tradizione e discontinuità, esplorazione ed efficienza, disciplina e sperimentazione, prudenza e rischio: l'Innovazione è un gioco

di opposti. Alle 17.30 organizzato da Rinascita Digitale appuntamento con il webinar: “La storia del Silicon Valley Study Tour“. Ospiti saranno Senior Partners di La Storia nel Futuro, associazione italiana organizzatrice del primo Silicon Valley Study Tour nel 2005 e attualmente rispettivamente a Locarno e Genova: Angelo Bononi – Research Associate at IRCrES e Paolo Marengo – Founder at Silicon Valley Study Tour Alle 18:00 SingularityU Milan Chapter organizza il live streaming: “Agricoltura e tecnologia: la rivoluzione digitale nella produzione di cibo“. L’utilizzo delle nuove tecnologie nell’agricoltura sta aprendo scenari di grande rilevanza. Tipologie di coltivazioni senza il consumo di suolo (idroponica, acquaponica, aeroponica), sensori per l’acquisizione di dati, software per il monitoraggio e controllo, impiego di droni e robot stanno modificando il volto di questa atavica attività umana. Relatori: Thomas Ambrosi – CEO di ONO Exponential Farming, Stefano Ballerini – Country Manager di Netafim, Leonardo Bertolani – Agronomo e co-founder di Farm Engine e Farmers Net. Modera: David Orban – Advisor & Faculty di Singularity University. Alle 18:00 organizzato da Impact Hub Bari vi segnalo il webinar: “Le basi del Growth Hacking“, con ospite Luca Barboni con cui si parlerà degli strumenti fondamentali per il Growth Hacker. Dati, funnel, esperimenti e molto altro. Alle 18:00 organizzato da Raizup (ex WHTT) appuntamento con il webinar: “Comunicare il cibo nel digital e social per una nuova accoglienza“. L’era della comunicazione a colpi di mouse (e di touchscreen) è un’epoca che ci fa sentire vicini anche se distanti nel tempo e nello spazio, che fornisce libero (e costante) accesso alle informazioni, siano esse notizie (media) approfondimenti e ricerche (mondo scientifico) messaggi commerciali (brand e aziende), messaggi personali (relazioni interpersonali). Ne parla Nicoletta Polliotto digital food marketer, autrice e direttore di collana DMT Digital Marketing Turismo Hoepli editore. Alle 18:30 prosegue Cloud Champions, il format nato per raccontare storie ed esperienze di successo attinenti al cloud computing. Trasmesso in diretta sul canale YouTube di Managed Systems sarà una chiacchierata tra il CTO Andrea Saltarello e campioni del digitale che condivideranno la loro importante esperienza. Ospite della puntata: Daniele Ratti, CEO di FattureInCloud.it, Coloro che assisteranno alla diretta avranno l’opportunità di interagire con l’ospite mediante una chat, mentre chi non potrà presenziare avrà modo di vedere la registrazione che verrà successivamente pubblicata proprio su YouTube o, in alternativa, ascoltare la versione podcast audio disponibile su Apple Podcast, Spotify Podcast e Spreaker. Alle 18:30 nuovo appuntamento con il format online Role Model Stories. Si tratta di una diretta Youtube e live anche sulla pagina Facebook di Fuzzy Brains in cui vengono intervistate persone, sia donne che uomini, attive/i nel settore tecnologico. Il nostro obiettivo è quello di ispirare altre donne e ragazze ad entrare nel mondo tech. Ospite sarà: Giovanna Galleno Data Scientist. Alle 18:30 organizzato da Fablab Roma Network vi segnalo l’evento online: “Nft e Blockchain – situazione attuale e sviluppi“. Un’occasione per cominciare a capire il mondo degli NFT ora usati nel mondo dell’arte digitale ma con molti possibili sviluppi nella vita quotidiana e asset strategici. Mercoledì 12 maggio: Oggi e domani giovedì 13 maggio torna Netcomm Forum, l’evento di riferimento in Italia dove approfondire e confrontarsi sui temi dell’e-commerce e della trasformazione digitale, rappresenta un’occasione unica per comprendere i cambiamenti in atto e ri-pensare, ri-disegnare, ri-utilizzare, ri-comporre ogni elemento di relazione dell’azienda con il cliente e con la filiera in cui opera. Due giorni per apprendere, discutere e ri-progettare le proprie strategie di crescita guidate dallo scenario digitale, con la possibilità di usufruire della piattaforma dell’evento in modalità replay anche nei giorni successivi, arricchiti da appuntamenti speciali. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica #Contaminati. A chi ama le diversità e non vuole smettere di imparare, a chi si mette a caccia di connessioni inaspettate, a chi desidera collegare le proprie passioni al lavoro, a chi sfrutta il digitale come un nuovo terreno di gioco ibrido tra tecnica e umanistica, a chi vuole sviluppare il proprio “quoziente di contaminazione“. Con Giulio Xaët, Partner and Digital Strategist at Newton S.p.A. A cura di Martina Cogliati. Alle 11:00 Rinascita Digitale organizza il webinar: “Il Capo come coach nel Remote Working“. Che cercherà di rispondere alla domanda: “cosa ci ha insegnato, sulla leadership, la pandemia?“ Con Marlene Magnani, Coach ICF e Stefano Falletti, Executive Coach, Trainer, Psicologo Clinico. A cura di Martina Cogliati. Alle 11:30 organizzato da Sellalab | Piattaforma D’innovazione vi segnalo il webinar: “Comunicazione virtuale carismatica“, in cui i partecipanti impareranno: come performare al meglio nelle video conferenze, come trasmettere fiducia, competenza e autorevolezza, come preparare il materiale, utilizzare le immagini e presentazioni, l’utilizzo del linguaggio del corpo per aumentare la propria autorevolezza e presenza. Relatore: Golia V. Pezzulla | Esperto in Comunicazione ad Alto Impatto, Leadership e Carisma – Enjoy Formazione. Alle 17:00 organizzato da Osservatori.Net del Politecnico di Milano si svolge il webinar: “Nuovi Ecosistemi di Innovazione per il New Normal“. Questo video-incontro presenta l’evoluzione dei modelli di gestione dell’innovazione digitale e come essi sono stati influenzati dall’emergenza sanitaria verso una nuova normalità in

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu	Author: Andrea Romoli
Country: Italy	Date: 2021/05/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://startupitalia.eu/155242-20210502-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-10-al-16-maggio>

cui prevale la collaborazione e la creazione di ecosistemi. Si evidenziano inoltre le principali sfide organizzative e operative che le imprese si trovano ad affrontare per stimolare l'innovazione, con un focus sul fenomeno dell'Open Innovation e sul ruolo che le startup ricoprono in questo contesto. Alle 18:00 appuntamento con il Meetup #Aperitech della community di #StopCoding con un appuntamento dal titolo: "Product Management: gestire un prodotto digitale" con ospite Marco Imperato. L'argomento sarà il Product Management, lo sviluppo e la gestione di un prodotto digitale: faremo chiarezza su un tema che per molti presenta ancora diversi punti oscuri e ci confronteremo su ciò che è davvero importante quando si lavora a un prodotto. Potrai partecipare dicendo la tua o ponendo le tue domande direttamente agli speaker. Parteciperanno alla tavola rotonda: Raffaele Colace, Gabriele Giaccari – CEO di 20tab, Maurizio Delmonte –Product Owner in 20tab, e Marco Imperato, fondatore di Edgemony e Product Heroes. Alle 18:30 nuova fireside chat di Startup Grind Pavia: "Droni e veicoli autonomi tra applicazioni moderne e prospettive future nel mondo startup". Sembrano giocattoli ma al TG mostrano che possono arrivare a sganciare bombe. Amazon si prepara a fare consegne in ore attraverso una flotta di questi velivoli. Ma quanto siamo ancora nella fantascienza e quanto invece "il futuro è già qui" (solo solo che non è equamente distribuito come disse William Gibson). Con Andrea Lunghi CEO & Founder di Techflyalla scoperta di questo affascinante mondo. Organizzato da : Salvatore Trotta Startup Grind Pavia Chapter Director, Margherita Di Mezza – Community Leader, Ana Maria Fella – Digital Leader, Debora Bicchi – Advisor, Gabriele Marinaccio – Marketing Director e Andrea Romoli Co-Director Alle 19:00 Osvaldo Danzi, fondatore della Business Community FiordiRisorse nominata da LinkedIn come caso di successo italiano, giornalista, scrittore e Social Recruiter, spiegherà quali sono le regole di ingaggio per una Community di valore, come mantenerla viva e farla crescere aumentando interesse e coinvolgimento durante il webinar: "Le Community: strumento di comunicazione e relazione". Alle 19:00 diretta Facebook ad "Un'ora al Massimo" ospite Roberto Tomei, CEO & Founder di Ginevra Consulting, imprenditore digitale attivo in molte Startup nel settore del Food & Beverage, esperto di sviluppo di nuovi business, docente in varie università, con il quale verranno affrontati 3 temi chiave: sostenibilità ambientale: economia circolare, delocalizzazione, menu eng. scarto zero, sfuso, compostabile, etico; food technologies: robotica in cucina e nelle industrie, robot per logistica, nei campi per agricoltura, acquaponica; tecnologia taster nel food paring; digital transformation: intelligenza artificiale, blockchain, Big data & neuromarketing, realtà aumentata, software gestionali integrati Giovedì 13 maggio: Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica Innovazione come Mindset attraverso protagonisti, casi concreti, progetti di ricerca e studi suggerisce una lettura più ampia del tema dell'innovazione Il tema sarà "Cosa significa formare all'innovazione, preparare le generazioni all'innovazione e studiare le competenze e il mindset dell'innovatore" A raccontarlo Andrea Prencipe, Magnifico Rettore Luiss Guido Carli A cura di Micòl D'Andrea. Alle 10:30 vi segnalo un evento organizzato da Infocamere: " Le Startup e PMI innovative nel settore ICT: punti di forza e criticità". Nel corso dell'evento verrà presentata l'analisi realizzata da Anitec-Assinform insieme a Infocamere sulla digitalizzazione e innovazione delle PMI e startup ICT attraverso il monitoraggio per territorio, settore e tecnologia per identificare crescita e sviluppo delle "silicon valley" nazionali, identificando l'accesso agli strumenti di policy e impatto sulla performance delle aziende come crescita fatturato e redditività e analizzando la segmentazione la forza lavoro per territori, mercati età e titoli di studio per stima dei fabbisogni upskilling/reskilling in ottica digitale. Alle 12:00 Rinascita Digitale organizza un webinar sulla sostenibilità: "Break The Broken Rules". Gli accordi di Interdipendenza, generano un circolo virtuoso verso la società e l'ambiente e amplificano l'impatto sociale. Ne parla Francesco Mondora, Co-CEO Mondora srl. Alle 17:00 proseguono i Startup Webinar Series lanciati da Impact Hub srl SB, un ciclo di webinar gratuiti dedicati a startup ad alto potenziale di impatto ambientale, sociale e culturale e con forte contenuto tecnologico e innovativo.

La prima serie di incontri aperti al pubblico è realizzata in collaborazione con AB/Innovation Consulting, studio legale che si occupa di GDPR e data strategy, startup e investimenti, proprietà intellettuale contrattualistica legal e diritto dei consumatori oltre che partner del programma di accelerazione per startup IHM Acceleration 2020. Tema del webinar: "Greentech: tecnologie applicabili e risvolti legali", ne parleranno Alessandro Basile (AB/Innovation Consulting) ed E-COOL (startup IHM Acceleration 2020). Alle 17.00 vi segnalo anche il webinar: "Exponential Technologies", in cui si parlerà di come far leva sulle tecnologie esponenziali e immersive per proiettare la tua organizzazione nel futuro. Si cercherà di comprendere quali tecnologie esponenziali stanno modellando il nostro approccio al business e i nostri stili di vita. Interverranno: Andrea Solimene – Strategy & Innovation Enabler | Co-Founder di Seedble ed Esperto di Smart Working | Coautore di Coalescence Innovation, Valentino Megale – CEO di Softcare Studios | Digital Health & Tecnologie Immersive | TEDx Speaker e autore freelance su innovazione

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu	Author: Andrea Romoli
Country: Italy	Date: 2021/05/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://startupitalia.eu/155242-20210502-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-10-al-16-maggio>

e social impact e Gianmarco Monaco – Innovation Specialist di Seedble | Advertising and E-commerce Expert | Webpreneur & Startup Mentor. Alle 17:30 CNA Milano organizza un webinar gratuito: “Costruire una community” - una chiacchierata con Marta Mainieri in forma di tavola rotonda per fornire una panoramica sulla tematica della community, tema molto discusso ai fini del coinvolgimento e della valorizzazione delle relazioni per essere sempre più vicini ai bisogni dei propri clienti. Durante il webinar intervengono: Laura Buscarini – Moderatore (Direttore di CNA Milano), Marta Mainieri – consulente, formatrice, speaker in numerosi eventi, e esperta di progettazione e gestione di community (community design), innovazione nei modelli di business (platform design), sharing economy, Stefano Binda – Segretario di CNA Lombardia, Daniela Cavagna – Presidente di CNA Milano, Matteo Reale – Vicepresidente di CNA Milano. Alle 19:00 torna il Meetup della Community di Milano Live Coding in streaming sul canale YouTube di WeMake. Milano Live Coding la prima community di Creative coders nata nel 2015 a Milano. Venerdì 14 maggio: Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica Employability. Una rubrica che vuole creare sinergia tra persone e aziende. Le riflessioni ruotano attorno al concetto di occupabilità, eterogeneità dei team, formazione e carriera, attraverso il contributo di ospiti e interessanti case history. Un focus su tematiche che ci vedono tutti coinvolti in quest’epoca di continua e costante trasformazione. Oggi si parlerà di “Studio, Lavoro e Volontà le chiavi per reinventarsi”, con Fabiana Andreani, HR Training Manager, nel 2020 utilizza TikTok per dispensare consigli su orientamento e lavoro per gli under 35. Alle 12.00 il primo dei 3 incontri formativi in tema di Cyber Security tenuti da Marco Galli, Certified Cyber Security Advisor, professionista con ultradecennale esperienza nel campo della sicurezza informatica. Il ciclo di appuntamenti (gratuito, a numero chiuso) si pone l’obiettivo di fornire un aggiornamento sui rischi legati al crimine informatico e sulle soluzioni per ridurli. Durante il primo incontro saranno approfonditi temi legati alle strategie e strumenti per raggiungere i massimi livelli di sicurezza aziendale. Da oggi alle 18 fino a domenica 16 maggio si svolge Think & Do, l’hackathon su Growth Hacking. La sfida di questo hackathon riguarda la crescita aziendale. Per crescita aziendale si intende i nuovi sistemi di conversione digitale per l’acquisizione di quote di mercato. Organizzano: Clio Minotti – Maker e Responsabile dell’evento, Michele Pavone – Responsabile dell’evento, Riccardo Putignano – Organizzatore dell’evento, Leonardo Leone – Promotore dell’evento. Alle 17:30 vi segnalo l’open day del corso: “Open Innovation: strategie per sviluppare progetti sostenibili ad alto impatto”. L’Open Innovation è una strategia che permette di portare nell’orizzonte aziendale nuove prospettive ed energie nei processi di innovazione. Comprendere le dinamiche e le potenzialità di questo approccio è fondamentale per ogni professionista che voglia lavorare nel campo dell’innovazione tecnologica e sociale. Sabato 15 maggio: Alle 19:30 si svolge TEDx Legnano che porterà in partecipanti in un’avventura “Oltre ogni limite”, questo sarà il fil rouge della terza edizione dell’evento, dedicata al tema del self-empowerment e dell’autosuperamento. Il tema sarà sviluppato attraverso le storie dei 12 relatori, provenienti da ambiti molto differenti, che vi porteranno alla scoperta di donne e uomini capaci di andare oltre i pregiudizi e lasciare eredità inestimabili: vi faranno salire in barca a vela, vi porteranno dietro le quinte di un prestigiatore e in molti altri “luoghi”, oltre i segni visibili e invisibili che, spesso, lasciano le battaglie. Questa sarà un’esperienza #OltreOgniLimite anche per TEDx Legnano: l’organizzazione supererà, infatti, i confini cittadini e porterà questo evento online per coinvolgere e ispirare più persone possibili. Speaker dell’evento: Luca Altieri, CMO – Direttore Marketing IBM Italia, Gianluigi Bonanomi- Formatore e Consulente sulla Comunicazione Digitale, Francesco Facchinetti- Imprenditore Digitale, Startupper seriale, Sonia Malaspina – HR Director & Gender Equality Activist, Paolo Marcesini – Direttore Italia Circolare, Direttore MEMO Grandi Magazzini Culturali, Gianfranco Minutolo- Portatore Sano di Networking e di EBITDA, Massimo Panico – Creatore “Il Rock in Azienda”, Consulente, Formatore, Coach, Aurelio Paviato – Prestigiatore Professionista, Giuseppe Remuzzi – Direttore Istituto Mario Negri, Marco Rossato – Imprenditore e Navigatore, Eleonora Saladino – Psicologa Positiva e Neuromanager, Federico Vagni – People Development Advisor

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Country: Italy

Media: Printed

Author: Simonetta

Sciandivasci

Date: 2021/05/08

Pages: 14 -

Web source:

L'AMORE PARLATO

Innamorarsi senza vedersi, incontrarsi, sfiorarsi. Siamo sicuri sia meno intenso? L'ennesimo allarme sociale e la libertà di essere senza apparire. Con una certa preoccupazione, qualche giorno fa, alcune di noi hanno ricevuto la foto della foto di un articolo (ormai non si spreca neppure a mandarti un link, e in fondo è più onesto: ti mandano direttamente la sola cosa che leggerai, il titolo). La foto: sotto un'orrida doppia faccia, metà ragazzo metà ragazza, entrambi al telefono, c'era scritto "Non ti ho mai visto, ma ti amo". Poiché la cosa, naturalmente, ci riguardava da vicino, nel senso che riguardava una nostra amica, parlava proprio di una storia che sta vivendo o ha già vissuto lei, siamo risalite al pezzo, lo abbiamo letto con grande attenzione, abbiamo appreso che un numero crescente di adolescenti intrattiene relazioni sentimentali, anche piuttosto intense, con persone che non ha mai visto, incontrato, sfiorato. Relazioni che nascono parlando, crescono parlando, muoiono parlando. Tutto un dire e un fare senza mai baciare – ci si bacia ancora, osiamo una geografia ipotetica, a Bologna, nel profondo Veneto, in qualche paese irpino, a Tor Tre Teste, nella steppa mongola, fuori dall'Ue, forse in Texas. L'articolo riportava persino i numeri di un'indagine: su 56.000 ragazzi italiani di età compresa tra i 14 e i 20 anni, il 57 per cento ha risposto di non aver avuto un appuntamento nell'ultimo anno. Gli altri, in più della metà dei casi, hanno incontrato quelli che poi sono diventati i loro partner su internet e basta. La psicoterapeuta consultata, dottoressa Annalisa Battisti, dichiarava che in questa nuova (nuova?!) forma di relazione, che naturalmente ha una dicitura inglese così da arrecare sentore patologico, la Never Met Relation - ship, non si affrontano né attraversano tutte le fasi della sperimentazione e della conoscenza dell'altro, i litigi, i rifiuti, gli imbarazzi, perché "il virtuale consente di passare in tutta comodità alla sfera intima" e, soprattutto, che "c'è un momento in cui le parole diventano pietre. L'altro non è più coinvolgente, non lo si idealizza più". E così ci si lascia senza nemmeno essersi mai presi – che splendore, che magnificenza, che relax. Siamo sulla faccenda delle pietre, che è la sola che ha colpito noi adulte, ormai intrigate più che inspessite dagli allarmi sulla virtualità, come da tutto il modernariato – siamo signore, mica ragazze di Porta Venezia, con tutto il rispetto. Che le parole diventino pietre è impreciso: le parole nascono pietre, non lo diventano, e questo è il tempo che più di tutti l'ha intuito, tant'è che anziché per ragionare le usa per lapidare. Si tratta, però, di pietre preziose, quindi irregolari e uniche, tagliabili ma non malleabili, quindi non conformabili, e infatti Patrizia Cavalli ha detto ad Annalena Benini: "Non esistono sinonimi". Ogni parola è un quarzo, vuole dire precisamente quello che vuole dire, non puoi usare rabbia per dire ira, non puoi dire amore per dire affetto, né scomparso per dire morto – meglio, si può fare, ma si deve sapere che si finisce con il mentire: un giorno, quando riusciremo a condurre una seria e composita analisi delle fake news, scopriremo che in buona parte dei casi sono state generate dall'uso di parole improprie per dire fatti veri. L'amore parlato è, per questa e altre ragioni, il più sincero. E' quello dove l'idealità conta più di tutto, ed essendo l'idealità non contaminata dalla realtà, luogo di strutture e sovrastrutture, incomprensioni, compromessi, compiacenze e decine di altri disastrosi obblighi della convivenza civile, essendo all'idealità che consegniamo il distillato purissimo dei nostri desideri, è l'amore dove più siamo esposti, veri. Chi crede che all'amore parlato manchi la verità, commette un errore gnoseologico: confonde realtà e verità, l'una mondana e corporea, quindi raggiungibile e verificabile, ma pure mendace, l'altra celeste e inafferrabile. Certo, con le parole si può mentire, ma per quale ragione chi non ci vede, non ci incontra, non ci vive addosso e quindi non ci ricorda ogni sette minuti con il suo alito che il corpo umano è una fabbrica di miasmi, ecco, per quale ragione costui o costei, codesto santo o santa, dovrebbe dire più frottole di chi, invece, ci porta a cena, al cinema, al bar, a casa sua (ahia), a casa dei genitori (mayday, mayday), peraltro senza sforzarsi minimamente di allietarci con una conversazione brillante o almeno piacevole –perché tanto conta stare insieme, amore mio, guarda come stiamo bene in silenzio, l'amore vero è poter tacere: ma chi ha inventato questa frottola? Voi davvero uscireste a cena per tutta la vita o anche per un mese o pure per una sera soltanto, a maggior ragione se per una sera soltanto, con un semimuto semovente imbambolato dal menù poi dal décolleté (non per forza vostro) poi dal soffitto, che prenda la parola ogni dieci minuti e solo per dirvi: com'è bello tacere, mi fai stare bene perché stai zitta, dimmi che ti faccio bene anche io perché sto zitto. Se è così, se vi fa star bene perché sta zitto, smammate. Subito. Pagategli anche il conto, poverino. Nella scena finale di "Revolutionary Road" di Richard Yates (in Italia per Minimum Fax), uno dei più grandi romanzi americani e quindi mondiali sul matrimonio, il marito di una delle vicine di April e Frank, la coppia che esploderà, quando sua moglie gli parla, stacca l'apparecchio acustico ed è chiaro che è solo grazie a quel trucchetto che sopravvive, e sopporta la stronza pettegola che ha sposato. Che significa? Chi non vuole le vostre parole, non vi ama. Chi vi dice che vuole i fatti, non le parole, non vi desidera che in parte, forse

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Country: Italy

Media: Printed

Author: Simonetta

Sciandivasci

Date: 2021/05/08

Pages: 14 -

Web source:

non vi desidera affatto, anche se certamente vuole possedervi, e vuole farlo per consumarvi. Gli adolescenti, che hanno sempre ragione tranne quando ascoltano Massimo Pericolo, e sono molto più liberi di noi, e infatti ci mandano in allarme come tutto ciò che è libero, gli adolescenti che sanno e possono amare nel solo modo in cui si dovrebbe amare e cioè senza condizioni e mire, sanno innamorarsi parlando e basta. Sempre. Anche delle stesse cose, che però poi diventano diverse perché sono diverse le parole con cui vengono dette, e noi spiame, origliamo, e ci sembra una follia, come tutto ciò che, in fondo, invidiamo. Invidiamo una cosa precisa: la capacità che hanno di vedere una persona senza vederla, noi che non vediamo nessuno nemmeno se ci sta a mezzo metro d'insicurezza dalla faccia, smascherinata e nuda, perché la avvolgiamo delle nostre aspettative. Il mittente di quel messaggio, quello con la foto della foto dell'articolo che raccontava di questi ragazzi qui che si fidanzano senza mai essersi visti, voleva dirci: sono tre settimane che ci scriviamo, è arrivato il momento di vederci, basta, o ci vediamo o faccio un casino, ho bisogno di sapere che pelle hai, che profumo emani, quanto pesi, come tagli il filetto, se ti commuovi davanti a un film, non vorremo far la fine di questi adolescenti? E noi abbiamo pensato che avesse ragione, che anche noi vogliamo vedere se si commuove davanti a un film, se mette i gomiti sul tavolo quando mangia, se bacia bene, ah per la miseria, se bacia bene. E dopo quel bacio, che succede? Proprio lui vuole darci un bacio? Lui che ci ha detto: hai sentito l'ultimo disco di Motta, bel cialtrone, il primo pezzo è un plagio di "Cause" di Rodriguez, canzone che peraltro ti dedico, perché a un certo punto dice che il miglior bacio che io abbia mai dato è quello che ancora non ti ho dato. E adesso che fa, cede? Ora vuole un bacio che ti porti in classifica, e poi in archivio, e faccia di te una fra tante, una che come tutte prima o poi lo stancherà perché non avrà più mistero, una che lui crederà di conoscere perché non gli parla più, ma lei non gli parla più perché lui non le parla più e allora lei ha preso a parlare con un altro, uno più giovane, un filologo, uno che non le dice mai: vediamoci per capire se tutto questo è vero, perché sa che è vero; invece le dice: vediamoci per parlare ancora, meglio, mentre ti tengo la mano, accendiamo la luce o se preferisci la spegniamo, lo so che sei meno bella che in foto, ma non devi angustiarti, perché la tua bellezza ai miei occhi è eterna come le parole che dici e il modo in cui le dici, io ho ascoltato prima le parole, le pause, i sospiri, e mi sono innamorato di come dici le cose, che poi è il modo in cui hai a che fare con il mondo. Il mondo è iniziato con una parola, da una parola. Noi che non possiamo dirci cristiani lo sappiamo, perché è scritto nella Bibbia, ma essendo la Bibbia un prequel di Game of Thrones, è un testo mondiale, inclusivo, insomma dice una verità assoluta. Nel Vangelo di Giovanni è scritto: la parola si fece carne e abitò tra noi. Succede tra amanti di Tinder, di WhatsApp, di pandemia: la parola si fa carne, il parlante si fa vivo, presente, nostro, per noi, si dà a noi totalmente nuovo e inedito, di sé ci racconta ciò che desidera, ed è in quella selezione che dobbiamo imparare a intravederlo, a intuirlo, perché non per forza chi vorremmo essere e chi siamo coincidono, e quella mancata coincidenza a volte è colpa di fattori esterni, e allora se ci innamoriamo di un uomo che ci dice d'essere qualcosa che nella realtà non è, oppure è a metà, noi non ci stiamo innamorando di una bugia, ma di un sogno. Direte che questa è una follia giustificazionista e deresponsabilizzante – a casa tutto bene, sul serio parlate così? Può darsi. Può darsi che gli amori parlati siano fucine di schizofrenici, palestre di maniaci, disturbati, sociopatici. Ma può darsi anche che tra loro ci sia un Cyrano De Bergerac. Anche lui mentiva. Non solo: lui ingannava Rossana scrivendole lettere d'amore che firmava con il nome di qualcun altro, così che lei potesse amare le sue parole, quindi la sua mente, e il corpo di un altro, aitante e poderoso come i suoi versi. La parola d'amore è l'unica parola salva dall'insulto, dalla contrapposizione continua, dalla coazione al posizionamento: parlare di e per amore significa elevarsi, intuire, immaginare, senza bisogno di capire. Certo, non è esente da fraintendimenti, scontrini, colpe, omissioni, errori – ed è quantomeno ingenua la psicoterapeuta che dice che i ragazzi che si amano senza vedersi evitano il conflitto: niente fa bisticciare due amanti più di una frase. Innamorarsi e amarsi parlando ci lancia nell'eterno conflitto tra Cartesio e Pascal, tra la scissione dell'anima dal corpo e il loro sinolo, e ce lo fa solcare, senza risolverlo, nel solo modo possibile: conversando. Due innamorati che parlano non arrivano mai da nessuna parte, perché parlare non porta da nessuna parte, serve ad allargare l'orizzonte, a far rotolare la mela così lontano dall'albero che, mentre la si insegue, si dimentica di volerla mangiare e le si corre dietro soltanto per raggiungerla, e mentre lo si fa si va incontro al mondo. Due innamorati che si amano parlando non si sciupano, curano un giardino inventato, lo inaffiano ogni giorno, sanno che ha bisogno, per non sfiorire, di essere detto, d'essere raccontato, d'essere inventato. Sanno che quel giardino è grave ma non serio, ne ridono, l'unico giardino in cui si possono ancora far battute senza rimetterci la carriera è quello degli amanti, e siccome diceva Hugo che la libertà comincia dall'ironia, è tra amanti parlanti che comincia la libertà. La libertà di essere senza apparire, prima di tutto. La libertà di permanere nell'ambiguità, che è il nostro stato naturale, e hai voglia a brigare per la trasparenza, l'esattezza,

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Country: Italy

Media: Printed

Author: Simonetta

Sciandivasci

Date: 2021/05/08

Pages: 14 -

Web source:

le biografie pulite e inattaccabili, e decine di altre sciocche irrealità. La parola rosso non sarà mai rossa come una mela rossa: in quella distanza, diceva Marguerite Yourcenar, c'è la letteratura. Parlare d'amore non sarà mai intenso come farlo: siamo sicuri? Cos'abbiamo provato, quando il mittente della foto di articolo ci ha detto: tra una settimana vengo da te, ho prenotato un albergo sensazionale, Roma non sarà mai così bella come con te? Siamo state felici, pazze di felicità, certo preoccupate dal fatto che per una settimana dovremo digiunare per arrivare il più possibile simili a come eravamo prima che la pandemia facesse di noi un corpo non conforme. E poi abbiamo pensato: di cosa parleremo? Proprio con lui, che abbiamo amato per come ci ha parlato, per tre settimane, perché sappiamo che il corpo, quando si mette in mezzo tra due persone, le ostacola, le rimpicciolisce, ne condiziona il linguaggio, impoverisce la conversazione, la fa meno coraggiosa, la rende a sua immagine e somiglianza, perché il corpo è invidioso, gretto e presuntuoso. Abbiamo realizzato che lui non ci canterà Fred Bongusto quando cammineremo per Roma o Napoli o Palermo, e nemmeno proverà a spiegarci quello che sente, perché potrà baciarsi, e allora saremo una storia qualunque, bellissima e morente. Simone Weil, che d'assenza se ne intendeva, scrisse: "Una persona amata che delude. Gli ho scritto. Impossibile che non mi risponda quel che ho detto a me stessa in nome suo. Gli uomini ci debbono quel che noi immaginiamo ci daranno. Rimettere loro questo debito. Accettare che essi siano diversi dalle creature della nostra immaginazione, vuol dire imitare la rinuncia di Dio. Anch'io sono altra da quella che m'immagino d'essere. Saperlo è il perdono". Chi si ama

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it	Author: Carmelina Maurizio
Country: Italy	Date: 2021/05/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/universita-in-carcere-incremento-di-studenti-del-185>

Università in carcere: incremento di studenti del 18,5%

La Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari (CNUPP), che fu istituita dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) nel 2018, raggiunge quest'anno i 3 anni di vita e la conclusione del mandato del primo consiglio nazionale, presieduto dal Prof. Franco Prina, delegato per il Polo Universitario Penitenziario del Rettore dell'Università di Torino, ateneo tra i fondatori della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, essendo stato il primo in Italia a costituire un Polo Universitario in carcere a partire dagli anni 90. In occasione della conclusione del primo triennio di vita la CNUPP ha organizzato lo scorso 7 maggio un seminario dal titolo "Il Diritto agli Studi Universitari in Carcere: Tre Anni di Esperienza della Cnupp e Prospettive", per fare il punto della situazione su questo segmento del panorama dell'istruzione in Italia. A livello nazionale, nell'anno accademico in corso, sono 1.034 gli studenti detenuti iscritti, con un aumento di quasi il 30% nel corso degli ultimi tre anni; tra loro 109 (10,5%) si trovano in regime di esecuzione penale esterna, 549 (53,1%) scontano una pena in carcere in circuiti di media sicurezza, 355 (34,3%) in alta sicurezza, e 21 (2,1%) in regime 41bis. Le studentesse sono 64, quindi il 6,2% del totale degli studenti. I dati Dal seminario sono emersi numerosi dati sulla popolazione universitaria presso i penitenziari italiani. Dal 2018 ad oggi, negli atenei aderenti alla CNUPP gli studenti attivi sono aumentati, con un incremento del 18,5%; gli Istituti Penitenziari in cui operano i Poli Universitari Penitenziari sono passati da 70 a 82. Tra le notizie più interessanti spicca quella relativa al notevole incremento della componente femminile, che passa da 28 studentesse nel 2018-19 a 64 nel 2020-21, con una crescita di oltre il 128%. Sono circa 200 ad oggi i dipartimenti universitari, che corrispondono al 37% dei dipartimenti presenti nei 32 atenei coinvolti. Il seminario ha anche resi noti i numeri degli iscritti ai vari corsi di laurea, per cui 896 sono coloro dei corsi di laurea triennale (87%), e sono 137 quelli che frequentano corsi di laurea magistrale (13%). In merito alle aree disciplinari, quelle più frequentate dagli studenti in regime di detenzione sono quella politico-sociale (25,4%) seguita dall'area artistico-letteraria (18,6%), area giuridica (15,1%), area agronomico-ambientale (13,7%), area psico-pedagogica (7,4%), area storico-filosofica (7,3%), area economica (6,5%) e altre aree (6%). Il polo torinese ha in particolare resi noti i dati relativi alla sua storia accademica, come esempio dei mutamenti intercorsi negli ultimi decenni, dichiarando con soddisfazione che sono attualmente 60 gli studenti iscritti a UniTo, non solamente nella Casa circondariale Lorusso e Cutugno, ma anche nella Casa di Reclusione Rodolfo Morandi di Saluzzo (14). Dei 60 iscritti, 11 stanno completando gli studi dopo aver lasciato il carcere e aver ottenuto misure alternative. Stanno seguendo corsi di studio triennali (52) e magistrali (8), afferenti ai dipartimenti di Culture, politica e società (36), Giurisprudenza (18), Matematica, Psicologia, DAMS. Nell'ultimo anno si sono laureati 5 studenti. Obiettivi della Conferenza Nazionale La CNUPP ha anche ribadito i propri obiettivi, tra i quali quello di migliorare la qualità della formazione delle persone detenute impegnate in percorsi di studio universitario promuovendo l'innovazione, attraverso modelli didattici, come quelli per esempio che migliorino l'adozione di strumenti per la didattica a distanza, pensando oltre la pandemia. Inoltre, si punta a migliorare le performances degli studenti, cercando di limitare gli abbandoni, incrementando gli esami sostenuti e i laureati, lavorando al raccordo tra istruzione secondaria superiore all'interno degli Istituti e Università. Impegni sono inoltre previsti sul fronte della formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria (polizia penitenziaria e operatori dell'area trattamentale), nonché sullo sviluppo di attività di ricerca sulle problematiche carcerarie. iscriviti

Newspaper metadata:Source: Il Sole 24 Ore -
DomenicaAuthor: di Paolo
Legrenzi

Country: Italy

Date: 2021/05/09

Media: Periodics

Pages: 9 -

Web source:

QUELLA MISCELA DI TESTA E CUORE NEGLI INVESTIMENTI

Questo libro affronta un tema noto anche al di fuori della cerchia degli specialisti dopo che molti Nobel specialisti, a partire da Daniel Kahneman nel 2002, hanno premiato l'intreccio tra economia e scienze cognitive. Sono disponibili modelli raffinati di quello che le persone dovrebbero pensare e fare per adeguarsi ai canoni della razionalità statistica e finanziaria. Tutto chiaro, tutto elegante. Purtroppo però non funziona. Non funziona se volete cambiare le opinioni e i comportamenti dei più, se volete investimenti efficienti. Provate a chiedere a una persona di prendere un foglio e di scrivere al centro IO. A partire da IO tratterà dei cerchi concentrici. Via via che si allontanerà dal centro indicherà ciò la cui perdita causa meno dolore rispetto alla perdita di quanto si colloca nei pressi dell'IO. Se fate questa prova, a cui siamo stati purtroppo sottoposti durante la pandemia, troverete vicino all'IO gli affetti. Alla periferia, invece, le risorse economiche non essenziali. I risparmi, gli investimenti, insomma i soldi, sono solo mezzi per i fini che ci stanno veramente a cuore. Questo è il punto di partenza del libro scritto insieme a Leopoldo Gasbarro, giornalista e responsabile di importanti canali digitali. Un dialogo tra capitoli che si alternano nell'unione di forze, competenze ed esperienze. Speriamo di rivolgerci in modo semplice a chi ritiene - anche senza sapere che l'aveva detto per primo il grande Keynes - che l'economia è una scienza triste e che le attività connesse agli investimenti sono noiose. Falso. Il tedio scaturisce dal paternalismo, dal contrapporre la razionalità di angeli immaginari agli errori e ai limiti di chi sta con i piedi per terra. Noi raramente ci accorgiamo delle nostre imperfezioni a meno di non conoscere già quel che potrebbe rivelarle, e cioè le prescrizioni dell'economia e della finanza. Un gatto che si morde la coda, come lo Stregatto di Alice nel paese delle meraviglie che sa dove voleva andare solo quando ci è giunto. Partendo da una miscela di testa e di cuore, di riflessioni e di emozioni, emerge il gusto per un viaggio che termina con il controllo delle incertezze e la maggiore efficienza possibile dei risparmi. I buoni investimenti sono spesso contro-intuitivi perché vanno in direzioni opposte a quelle che diamo per scontate, a quel che abbiamo imparato nel corso della vita. In questo senso l'educazione finanziaria presuppone una forma di dis-educazione, di abbandono del senso comune acquisito. Fin da piccoli ci hanno ripetuto che dobbiamo fare le cose che conosciamo bene, da vicino. La pandemia invece ha valorizzato tutto ciò che è immateriale, lontano, impalpabile. Ci hanno insegnato che le paure servono per segnalare i pericoli. Nel campo degli investimenti, invece, capita il contrario. Il libro vuole essere uno strumento per far fruttare al meglio i nostri risparmi, ma anche una cartina di tornasole per capire i meccanismi del nostro IO. Sono i fallimenti inconsapevoli a rivelare la vera pasta umana. Invece di confrontare razionalità ed errori, noi ci siamo serviti di storie dove le emozioni sono il motore che frena o accelera i buoni investimenti, anche quelli affettivi. I freddi indici di Borsa sono diventati dei personaggi con le loro vicende e i loro alti e bassi. L'uomo è un animale fatto per imparare tramite storie in grado di tracciare il percorso che si snoda dal centro dell'IO fino alla periferia che si mette al suo servizio. Solo così la forza degli affetti spazza via incomprensioni ed emozioni controproducenti. Certo, non basterà un solo libro a cambiare le cose. Questo purtroppo è un ambito dove spesso l'ignoranza dei più si trasforma in una risorsa per i pochi che sanno.

**Newspaper metadata:**

Source: Beverfood.com

Author: Zarmalana

Country: Italy

Date: 2021/05/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.beverfood.com/locus-of-control-mamme-vignaiole-wd/>

Il locus of control delle mamme vignaiole

© Riproduzione riservata La vigna è mamma. Là dove tutto nasce, nel mondo speciale del vino ci sono sempre più donne impegnate nella gestione del vigneto e della cantina, inserite in ruoli di gestione nella parte commerciale, marketing e amministrativa di vere e proprie aziende. Mamme vignaiole che considerano i loro vini come dei veri e propri figli, cresciuti ed accuditi come i figli veri. Passione e dedizione, gioia e sacrificio. Ma come si avvicinano le mamme vignaiole al vino? In psicologia il locus of control indica la percezione del controllo degli eventi che ognuno possiede e può essere attribuito a fattori interni che dipendono da noi stessi, oppure a fattori esterni. Ecco secondo noi una buona mamma vignaiola sa benissimo che si può, anzi si deve, cercare di avere tutto sotto controllo, non mollare un centimetro cercando di dirigere le proprie azioni per influenzare gli esiti di un determinato accadimento. Ma alla fine nel risultato finale necessariamente ci sarà un aspetto con una buona dose di imprevedibilità, per cui i successi o gli insuccessi dipenderanno anche dagli altri. Il locus of control delle mamme vignaiole non può quindi che essere in perfetto equilibrio tra interno ed esterno, perché se ci pensate bene quello accade in ogni annata è un mix di eventi che non dipendono sempre da noi. E anche una volta fatto il vino per cercare il giusto posizionamento tra aspettative desiderate e target, alla fine bisogna essere delle buone equilibriste che conoscono le dinamiche del mercato. Per la festa della mamma vi vogliamo regalare una carrellata di mamme vignaiole che stanno lasciando un piccolo grande segno nei loro territori, regalando ogni giorno dei vini straordinari e avendo cura al tempo stesso delle proprie aziende e dei propri affetti più cari. Cristina Scarpellini In Valtellina Cristina Scarpellini c'è arrivata per passione e per amore di un territorio che piano piano è diventata casa sua, coinvolgendo in questa avventura in mezzo alla zona vitata terrazzata più vasta d'Europa anche il marito e i due figli. Finalmente si parla anche di famiglia, ci aveva confidato qualche mese fa quando avevamo raccontato la sua storia e la sua prima Riserva della Tenuta Scerscé. Un Valtellina Superiore Riserva che porta il suo nome, un Nebbiolo in purezza che esprime tutte le potenzialità di evoluzione di un grande rosso perfetto per accompagnare una giornata speciale. Un vino con il cuore in gola, l'eleganza del Nebbiolo delle Alpi che non teme il passare del tempo ma nella sua prima annata 2017 è già prontissimo per regalare soddisfazioni anche oggi. Nadia Verrua Nadia Verrua è una delle vignaiole che nel Monferrato ha ridato dignità a vitigni come il Grignolino e il Ruchè. Ricordo un incontro qualche anno fa quando si potevano ancora fare gli eventi. Al banchetto di degustazione la piccola Caterina che raccontava i vini della mamma Nadia con spontaneità e passione, la stessa che ritroviamo nei prodotti di Cascina Tajavin tutti da gustare. Il Ruchè di Castagnole Monferrato Teresa La Grande, super espressione di un rosso autoctono del Piemonte riscoperto. Un vino che strizza l'occhio alla Borgogna che ha trovato nel Monferrato il suo habitat naturale, sfumature odorose speziate, bevibilità ed eleganza in bocca. Elisabetta Foradori La rinascita del Teroldego si deve in gran parte a una vignaiola trentina come Elisabetta Foradori, nata e cresciuta in cantina e diventata custode della sua terra. La signora del Teroldego, così l'hanno ribattezzata, siamo a Mezzolombardo nel mezzo del Campo Rotaliano. L'azienda fu fondata nel 1901, ma i primi vini imbottigliati dalla famiglia Foradori risalgono a nonno Roberto, nei primi anni '50. Il Granato, Teroldego in purezza, creato nell'86, è diventato uno dei vini rossi cult del Nord Italia, dal 2009 le uve di due zone che lo arricchivano sono state vinificate in purezza. Vera essenza del Trentino, con terroir sabbiosi e sassosi. Foradori è diventata un'azienda policolturale grazie a Myrtha la figlia di Elisabetta, che ha portato l'orticoltura tra i filari del Teroldego. Stefania Barbot Ci troviamo a Paternopoli in provincia di Avellino, un piccolo borgo risalente all'epoca preromana, adagiato sulle dolci e verdi colline dell'Appennino meridionale tra i 450 e i 530 metri sul livello del mare nel cuore della denominazione Taurasi. Grande rispetto della tradizione nei tre ettari di vigne pre-fillossera tutte di proprietà, condotti in regime bio-sostenibile. Stefania Barbot è una vignaiola senza freni, l'azienda che porta il suo nome produce con grandi vini campani con vendemmia manuale, selezionando i grappoli migliori a uno a uno. Il Fren è un Aglianico 100% in purezza, in greco antico "φρην; φρην;εψιλων;φρην;σμου;φρην;" rappresenta le potenzialità delle vecchie viti di aglianico coltivate a "starsete" con età piante di 70 anni. Giovanna Tantini La chiamano la mamma del Bardolino, Giovanna Tantini dalla seconda metà degli anni '90 si è concentrata sulla valorizzazione dei vitigni del territorio seguendo direttamente tutte le fasi produttive, dal vigneto alla vinificazione e affinamento. Parola d'ordine qualità, sia per il Bardolino che per il Charetto, meritevoli di un posto sulle migliori tavole del mondo. Spazio allora alla declinazione in rosato del vino principale ed è il prodotto, che dal 2002 sta tirando forte anche nei mercati internazionali. Un lavoro di sintonizzazione dalla raccolta al contatto sulle bucce, per le sfumature di un Charetto che nella tonalità del suo colore rosa oggi regge al confronto dei migliori rosé al mondo.

**Newspaper metadata:**

Source: Beverfood.com

Author: Zarmalana

Country: Italy

Date: 2021/05/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.beverfood.com/locus-of-control-mamme-vignaiole-wd/>

Silvia Franco Silvia Franco rappresenta la quarta generazione di Nino Franco, azienda leader della spumantistica che ha compiuto 100 anni nel 2019. Entrata in azienda nel 2006 dopo aver studiato e lavorato nell'ambito dell'interior design a Milano, ha voluto imparare il lavoro sul campo. Con l'aiuto di un vivaista francese che importò le tecniche che già usava nei vigneti dello Champagne, un quarto di secolo fa è iniziata la selezione e la riproduzione delle piante. Per Silvia Franco il vino è poesia, arte, gioia, leggerezza, come quelle bollicine di Prosecco famose e amate in tutto il mondo che regaleranno momenti di spensieratezza anche oggi per la festa della mamma. © Riproduzione riservata

Tu cosa ne pensi? Scrivi un commento (0)

Nessuno delle istituzioni all'incontro di Aboubakar Soumahoro, il sindacalista dei braccianti

A Off Topic l'unica tappa piemontese di Invisibili in Movimento: «Dobbiamo fare in modo che nessuno debba più farsi sfruttare» «Il nostro percorso vuole essere per tutti quelli che hanno sete di diritti e di dignità. Per tutte le persone che si sentono soffocare per il peso della loro invisibilità. Un peso che solo loro possono descrivere e che nessun discorso accademico può sintetizzare in modo concreto. Questo vale per tutti noi». Aboubakar Soumahoro, il sindacalista dei braccianti, protagonista della lotta al caporalato, co-fondatore della Coalizione Internazionale Sans-Papiers, Migranti e Rifugiati, protagonista di marce, scioperi della fame, opinionista, nel cortile del centro culturale Off Topic ieri ha parlato a non più di una trentina di persone, ben distanziate, sedute ai tavolini. Ma quelle giuste a cui rivolgersi nella tappa torinese del cammino degli «Invisibili in Movimento», la comunità politica che Soumahoro ha lanciato: giovani impegnati nel sociale, attivisti, migranti che chiedono diritti anche per gli italiani a cui la pandemia ha tolto la poca sicurezza. Dopo la partenza a Napoli, dopo il dibattito a Milano con il sindaco Sala, nel suo percorrere l'Italia portando il tema del rinnovamento legato all'utilizzo dei fondi del Recovery Plan, a Torino Soumahoro ha suggerito il tema «Cultura e democrazia». Cultura come motore per il futuro. Nessun rappresentante delle istituzioni era ad ascoltare. «Come deve essere la Torino di domani? Il cammino degli Invisibili in Movimento è la lavagna bianca dell'Italia. Vogliamo essere protagonisti dei processi. Dobbiamo rianimare la Costituzione, fare in modo che nessuno debba più farsi sfruttare e magari ringraziando lo sfruttatore per averlo sfruttato», ha detto l'attivista tra le tante suggestioni offerte. Tra i temi toccati: reddito minimo universale, casa, salute, i figli dei migranti - italiani di fatto - che rischiano di essere espulsi con i genitori che hanno perso il soggiorno. Prima di Aboubakar, una dozzina di interventi confluiti in una sintesi: la pandemia ha allargato la platea degli invisibili. Annarita Masullo de La Musica che Gira ha chiesto che il Ministero si doti «di qualcuno che conosca il mondo dello spettacolo, che colga almeno la differenza tra tecnici e operai». E Cosmo (Marco Jacopo Bianchi): «La cultura nasce anche nei sobborghi, nei luoghi senza permessi, sono avamposti che combattono il degrado, ma che rischiano la chiusura». Alessandro Battaglia dell'associazione Quore Igbt. «Al ToHousing accogliamo i giovani cacciati di casa dai genitori perché omosessuali e i migranti che ritrovano nelle loro comunità le stesse chiusure dei loro paesi. Oggi la vicenda Zan è umiliante». Poi, Igor Stojanovic di Rom, Sinti e Caminanti per il futuro - «noi siamo veramente invisibili» -, poi Ayoub Moussaid della Rete 21 Marzo, giovane attivista per i diritti dei migranti: «Torino ha siglato il patto antirazzista, molti vi hanno partecipato. Ora aspettiamo i fatti. Perché le discriminazioni sono tante». Francesca Vallarino Gancia, psicoterapeuta di Mamre: «Invisibili sono le cause per cui un migrante sta male, lo sono le cause del suo arrivo anche se sono sotto gli occhi di tutti». Fernanda Torre del Pulmino Verde: «Invisibile è anche chi pratica la solidarietà in sostituzione dello Stato». Dall'Off Topic è uscito un appello dalla Coalizione Internazionale Sans Papiers: «Chiediamo un permesso di soggiorno per avere un medico di base e la vaccinazione». Lenglengue Oumaoru della Lega dei Braccianti: «A Canelli dietro il vino doc c'è la miseria di gente che non ha nemmeno un posto per sedersi ad asciugarsi il sudore». Aboubakar: «La marcia degli Invisibili va avanti».

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: di PATRIZIA

FLODER REITTER

Date: 2021/05/09

Pages: 10 -

Web source:

In migliaia in piazza per chiedere il protocollo sulle cure domiciliari

n Sono rimasti più di tre ore sotto il sole, a chiedere al governo terapie domiciliare precoci anti Covid. In piazza del Popolo a Roma, migliaia di persone (4-5.000 secondo gli organizzatori) arrivate da tutta Italia hanno testimoniato quanto serva un protocollo unico ma anche efficace. «Diciamo basta a Tachipirina e vigile attesa», denunciavano i lunghi striscioni preparati da tantissimi cittadini guariti dal coronavirus grazie a uno schema terapeutico, proposto sulla base delle evidenze raccolte dagli oltre mille medici in un anno di supporto a casa. Molti indossavano la maglietta «Sono stato curato». Alla manifestazione, voluta dal Comitato cure domiciliari fondato dall'avvocato Erich Grimaldi e di cui fanno parte illustri specialisti come Luigi Cava n n a e Andrea Mangiagalli, hanno partecipato anche i numerosi dottori di famiglia che non si sono mai tirati indietro, accettando fin dal primo momento il rischio Covid «perché le cure devono essere tempestive». «Ho curato 400 pazienti in tre mesi, solo quattro sono stati ospedalizzati», testimoniava dal palco uno dei tanti medici presenti con il camice, a sottolineare la professionalità dell'impegno profuso. Hanno spiegato che cosa vuol dire curare persone a casa. «I pazienti hanno bisogno di sentire che rispondi al telefono, che vai nelle loro case», ripetevano a gran voce nei loro interventi. «“Hai due bambini, come fai a rischiare” mi diceva mio marito», raccontava Giuseppina, una dottoressa di Bergamo, la voce rotta dall'emozione. «Gli ho sempre risposto che se non lo facciamo noi dottori, chi altro dovrebbe farlo?». Gabriella, altro medico, ha detto che non c'è eroismo, ma impegno: «Cerchiamo di tamponare là dove la territorialità è venuto meno e quando mettiamo sul sito “contatto medico paziente avvenuto”, per noi è la soddisfazione più grande». «Mi hanno dato uno schema terapeutico e l'ho applicato, i pazienti uscivano fuori dal tunnel», era la voce di un altro camice bianco. Circa duecento tra sanitari e pazienti guariti dal coronavirus erano arrivati anche dalla provincia di Treviso, seguendo Riccardo Szumski, sindaco di Santa Lucia di Piave e medico di famiglia impegnato fin dall'insorgere della pandemia a curare i suoi concittadini a casa. «Uso farmaci collaudati», sostiene il medico, «ho sempre fatto terapie a domicilio, ho avuto anche qualche ricovero ma i pazienti sono guariti». Lo scorso mese disse del Covid: «Come tante malattie è mortale, non ci sono malattie infettive non nocive. Dipende anche dal paziente, se ha interazioni particolari. Ho esperienza, so che si poteva fare meglio con una migliore cultura nei medici di base». Presenti sul palco pure **psicologi** e psicoterapeuti, impegnati a combattere «la paura che questo virus ha generato». C'era anche Angela C a m u s o di Fuori dal coro, la trasmissione di Mario Giordano su Rete4 dove sono andati in onda ampi servizi sui medici italiani che, visitando a domicilio e con terapie appropriate, hanno salvato migliaia di vite umane. La giornalista non ha dubbi: «Tutti siamo stati ingannati all'inizio, ci è stato detto che questo virus non si poteva curare, che bisognava a stare a casa ad aspettare. Ma non è così». C'è stata una «gestione scellerata della pandemia», la verità si sta facendo strada. E bisogna parlare, informare «che mentre ci tolgono la vita chiudendoci in casa non curano i malati a domicilio», protesta la C a m u s o. «L'Italia ieri ha detto a gran voce che vuole cure efficaci e adeguate», commenta l'avvocato Grimaldi. «Adesso il ministro S p e r a n z a deve incontrarci e aggiornare i protocolli tenendo conto delle esperienze dei nostri medici, come è stato votato al Senato lo scorso 8 aprile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Blitzquotidiano.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Orietta Malvisi Moretti

Date: 2021/05/09

Pages: -

Web source: <https://www.blitzquotidiano.it/economia/donne-impresa-pandemia-evelina-pensa-dapueto-sappiamo-come-cavalcare-la-tigre-guerre-terrorismo-malattie-3299498/>

Donne, impresa, pandemia. Evelina Pensa Dapueto: “Sappiamo come cavalcare la tigre, guerre, terrorismo, malattie”

di Orietta Malvisi Moretti Pubblicato il 9 Maggio 2021 10:55 | Ultimo aggiornamento: 8 Maggio 2021 11:46

Donne, impresa, pandemia. Evelina Pensa Dapueto: “Sappiamo come cavalcare la tigre, guerre, terrorismo, malattie”. Nella foto Evelina Pensa Dapueto Donne, impresa, pandemia. Evelina Pensa Dapueto: come cavalcare la tigre. Vive a Torino da oltre 50 anni, arrivata per matrimonio con un talentuoso e ventiseienne ingegnere. Con la sua famiglia d'origine ha vissuto in Africa e viaggiato per l'Oceano Indiano fino in Australia. Laureata e specializzata all'Ospedale Gaslini di Genova, non le interessava la psicologia dell'età evolutiva. A Torino nel 1973 entra nell'area Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni. Era l'unica donna. Giovane tenace e disinvolta, ci racconta che spesso la scambiavano per la segretaria dello psicologo. Ha fatto parte del gruppo di professionisti che per 18 anni si è battuto per l'istituzione dell'**Ordine degli Psicologi**, febbraio 1989. Ha sempre lavorato per Aziende, la più parte imprenditoriali. È nel vertice di Ricerche di Manager, Clima d'Azienda, Coaching, Valutazione della Personalità e del Potenziale, ecc. Dal 1977 insieme con il marito costituisce la Società di Organizzazione SOART, che sviluppa Sistemi Informativi dedicati, Controlling, Marketing, Human Resources. I figli continuano il loro percorso: Ginevra segue Software e Controlling. Edoardo Marketing industriale e Psicologia del lavoro. Anche Evelina fa parte di AIDDA dal 1988. Membro di Associazioni Internazionali di **Psicologi**, ha partecipato a molti Convegni in Europa, con proprie relazioni, pubblicate in Atti e su manuali americani. Nel 2015 è stata invitata alla Prima Edizione del W20 a Istanbul. “Rappresentavo AIDDA che è gioia, crescita, ripresa, anche conflitto, ma si è Aiddine per sempre”, conclude. Donne come imprenditrici multitasking Quali sono le esperienze più significative riguardo le imprenditrici multitasking che stanno affrontando oggi questi momenti di grave crisi economica e sociale?, le chiediamo. Essere imprenditrici è un plus. Essere pronte e disponibili sui molti fronti anche di criticità è un plus se vogliamo essere sessisti, delle donne. E' la nostra storia, facciamo i bambini e curiamo la casa, l'orto, la fabbrica. Studiamo di giorno e lavoriamo di notte. Se si ammala un bambino la scuola chiama il primo numero sulla lista, quasi sempre Mamma. Se un genitore è allo stremo, si dice, meno male che ha una figlia femmina, la migliore assicurazione per la vecchiaia. Per la donna d'impresa il mondo stressato è ancora più stringente, nel chiedere e pretendere; nel dipendere dal consenso femminile, nell'attesa di idee nuove. Donne come imprenditrici sapiens Multitasking è parola desueta da almeno dieci anni. Meglio dire: Imprenditrice Sapiens, come persona votata al moderno, all'attuale, sensibile alle perturbazioni del futuro. E anche operativa, degna di atti concreti, senza perdere il senso del buono, del bello, della sofferenza occasionale. Più di questo non si può pretendere, ma ecco che la pandemia impazza ovunque, senza ritegno senza effettive miglorie (v. in India e in Brasile. E in Africa?). E tutti si chiedono cosa fa la donna, l'imprenditrice, la collettività femminile? Le donne ultra quarantenni hanno visto molto. Le ultra sessanta, hanno visto anche troppo. Terrorismo, crisi dei valori basici, famiglie fragili, e lavoro ondivago. Nessuno dà risposte credibili: pandemia + crisi economica = débacle globale. Le aziende da sempre sono il crogiuolo di riconoscimento dello spirito sociale, dell'iniziativa delle persone, dell'anima delle Imprenditrici. Anima come quid intellettuale morale forse spirituale. Quello che in ciascuna è identitario e non sempre conosciamo bene, non sempre utilizziamo al meglio. Questa complessità storica vede le imprenditrici come coloro che “prendono sopra di sé” persone eventi problemi patrimoni. E ancora speranze, progetti futuro.... Ognuna di noi nella pandemia+ crisi+ stress, riflette “ho fatto quel che ho potuto”. Come disse Willy Brandt, Cancelliere della riunificazione della Germania, Premio Nobel per la Pace 1971, inginocchiato a Varsavia, Memoriale della Shoah. Riflessioni per chi non riesce più a “cavalcare la tigre” della pandemia. Cavalcare la Tigre significa identificare la Tigre, ad es. quella che è dentro di noi. Vale a dire, ansia inquietudine incertezza senso dell'inadeguato, emozioni troppo violente o troppo esili, ecc. Situazioni che tutti viviamo a vario titolo ed effetto, durante la vita. In quanto siamo esseri in movimento, reattivi o passivi, sempre in divenire, indipendentemente dai risultati, dalle sofferenze, dalle conquiste. Impariamo da piccole a volgere a nostro favore le situazioni ambigue. Non sono preparata ma a scuola me la cavo. L'amica mi sfugge e ne cerco un'altra. Il compagno della vita non è perfetto. La salute mi tradisce, i figli... altro item! Nel lavoro le Tigri sono sempre con noi, se le riconosciamo le teniamo d'occhio, se ci scoprono all'improvviso potremmo diventare il loro banchetto. Ma il messaggio è se siamo qui, significa che non ci siamo per caso. E le energie, la buona volontà, i talenti, i mezzi materiali e immateriali che posseggo, mi serviranno. Per acciuffare qualsiasi Tigre per la collottola, dirle a cuccia, e far finta di niente. Comite Fortuna! Previsioni per il futuro. Pre- vedere- Futuro!

Newspaper metadata:

Source: Blitzquotidiano.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Orietta Malvisi
Moretti

Date: 2021/05/09

Pages: -

Web source: <https://www.blitzquotidiano.it/economia/donne-impresa-pandemia-evelina-pensa-dapueto-sappiamo-come-cavalcare-la-tigre-guerre-terrorismo-malattie-3299498/>

Un sogno, una gioia, una follia. Se le nostre mamme o nonne sono uscite dalla guerra... Se noi abbiamo saltato la corda del terrorismo... Delle crisi ricorrenti individuali e sociali. Vuol dire che il Futuro lo conosciamo. Ma è credibile questa confidenza se Futuro è anche sinonimo di ignoto, imprevisto, oscuro? Come imprenditrici crediamo che il Futuro ci appartenga. Facciamo budget, assumiamo persone, andiamo in lontani Continenti a costruire fabbriche, ci preoccupiamo per la continuità dell'impresa. Guardiamo oltre, sempre oltre. Previsioni piccole per lunghi periodi. O previsioni grandi a brevissimo termine. Il Futuro non lo possediamo e come ogni incognita dà inquietudine, ansia, per le nostre aziende diciamo. Pianificazione organizzazione scouting controllo restart. Lavoro sul presente in modo oculato e concreto, perché il futuro non sia troppo minaccioso. Tutti gli strumenti devono essere allertati conosciuti affinati, posti in essere nei modi giusti con le risorse necessarie e le competenze appropriate. Il lavoro di tutti i giorni dell'imprenditrice, un occhio più lungo quando i tempi sono corti, la realtà ultra speed e noi stesse ci chiediamo "cosa sto facendo??" . Al top mettiamo la buona volontà la salute la famiglia il denaro, l'energia, ma anche creatività, fantasia, discontinuità. Abbiamo imparato a camminare sul filo, bene, ora Gooooo.

Newspaper metadata:

Source: Lavocedeltrentino.it	Author: Redazione Trento
Country: Italy	Date: 2021/05/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://www.lavocedeltrentino.it/2021/05/10/managernoprofit-e-al-lavoro-anche-in-trentino/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=managernoprofit-e-al-lavoro-anche-in-trentino

ManagerNoProfit è al lavoro anche in Trentino

property=og:image content="https://www.lavocedeltrentino.it/wp-content/uploads/2021/05/manager-1000x537.jpg"/> Un team di manager di lunga esperienza attivi gratuitamente per il volontariato del no profit. Le nostre porte sono aperte ad ogni associazione del mondo no profit con bisogno di assistenza. Ed a manager di cuore e competenti. ManagerNoProfit è attiva anche in Trentino. Nello scorso ottobre abbiamo costituito il gruppo provinciale ed ora siamo al lavoro per aiutare le prime associazioni di volontariato che si sono rivolte a noi, la cooperativa sociale CS4 di Pergine Valsugana, la Solidarietà Vigolana dell'Altopiano omonimo, Avis donatori volontari di Trento e Csv Trento con cui collaboriamo. Richieste ci stanno pervenendo anche da altre organizzazioni alla ricerca di assistenza professionale. Per tale motivo accogliamo ben volentieri nel nostro gruppo altri manager con disponibilità di tempo, dotati di passione civile ed umana, per rinforzare ed estendere i campi delle nostre disponibilità e competenze a sostegno delle organizzazioni con bisogno di assistenza professionale. Il gruppo trentino fa parte di ManagerNoProfit, l'associazione di volontariato che da anni è all'opera in Lombardia, Piemonte, ed alla quale si stanno rivolgendo centinaia di organizzazioni attive nel terzo settore. Siamo manager liberi da impegni di lavoro ed operiamo gratuitamente per centrare obiettivi di solidarietà, dopo tanti anni impiegati per raggiungere obiettivi strettamente aziendali. Utilizziamo le nostre competenze professionali a favore delle imprese con finalità sociali, delle associazioni, delle cooperative, di consorzi, di Fondazioni, di enti ed istituzioni no profit. Offriamo la nostra esperienza imprenditoriale e manageriale senza scopo di lucro. Ciò può sembrare inverosimile, ma il sostegno che noi diamo è del tutto gratuito. Il nostro modo di operare è molto semplice. Quando una associazione no profit ci chiede sostegno, noi seguiamo una prassi precisa. Dapprima ci affianchiamo, alla pari, condividendo e rispettando i suoi valori. Ascoltiamo le richieste ed analizziamo assieme i suoi bisogni a scopo conoscitivo per tradurli poi in assistenza operativa. Se nel nostro gruppo esistono le competenze necessarie, proponiamo la persona o il team adatto ad intervenire. Elaboriamo assieme un progetto con metodi, tempi e verifiche periodiche. Infine trasferiamo le nostre competenze lasciando così all'associazione conoscenze ed abilità impiegate. Comprese quelle di fare rete. Gli interventi sono decisi dunque sempre di comune accordo, caso per caso: metodo ed obiettivi sono chiaramente formalizzati e dettagliati. Chi vuole entrare in ManagerNoProfit deve soddisfare alcune condizioni ritenute indispensabili: essere manager in pensione o prossimi a lasciare l'attività lavorativa, in possesso di competenze comprovate e di tempo, essere positivi ovvero avere le batterie cariche per alimentare la spinta interiore necessaria ad aiutare il prossimo. Consapevoli che si può assistere concretamente e generare valore aggiunto operando con trasparenza e spirito solidale. Quando gli ex dirigenti hanno un cuore aderiscono senza esitazione alcuna all'associazione ManagerNoProfit, hanno scritto di noi. Il lavoro di volontariato con noi è accompagnato dalla formazione, mediante seminari di motivazione dei volontari, per individuare il loro grado di soddisfazione, per stabilire metodi e piani operativi, per misurare periodicamente e mantenere alto il livello di interesse allo scopo di creare un gruppo solido ed unito. E mediante momenti di formazione mirati ad acquisire nuove conoscenze nel campo del sapere fare (l'utilizzo di nuove tecnologie, la presentazione di testimonianze particolari del lavoro con associazioni, ecc..) e del saper essere (incontri con esperti di psicologia, sessioni di brain training ecc..). I nostri soci trentini hanno maturato lunghe esperienze in molti campi, ad esempio nell'organizzazione del lavoro, delle risorse umane e della logistica, dell'informatizzazione, della direzione aziendale, dei rapporti con enti, dello sviluppo industriale, del controllo di gestione, ecc. I nostri valori di fondo sono integrità, trasparenza e solidarietà. Sono bene precisati nella nostra home page nel web www.managernoprofit.org, che consente di accedere sia ai manager che alle associazioni mediante spazi loro dedicati. Ulteriori informazioni si possono ottenere scrivendo a info@managernoprofit.org oppure direttamente al nostro coordinatore Trentino luigi.tomassini@managernoprofit.org

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: ANDREA
CIONCI
Date: 2021/05/10
Pages: 19 -

Web source:

L'empatia è l'ultimo inganno dei lupi travestiti da agnelli

Interiorizzare i pensieri altrui, sentirsi in sintonia con tutti: lo psicologo americano Bloom smonta la parola di moda nel bel mondo, «sottoprodotto di un'idea errata di amore» Anni fa, il lavaggio del cervello era sulla «tolleranza», ricordate? Oggi è di moda un'altra mielosa truffa manipolatoria, ancora più devastante: l'«empatia». Se ne parla ovunque ein continuazione (anche nella prossima Conferenza vaticana) come se, da Socrate in poi, tutti quelli che si sono occupati di filosofia morale avessero «lisciato» questa sublime intuizione, panacea di tutti i mali. Aristotele, Tommaso d'Aquino, Ockham, Montaigne, Kant, dilettanti che hanno sprecato tempo e inchiostro nel cercare di indirizzare i comportamentiumanial vero bene. Invece, pensate un po', il mondo sarebbe migliore solo se tutti provassero empatia, capendo o interiorizzando i sentimentialtrui: se non provate empatia, come sentenza lo psicologo Simon Baron-Cohen, (fratello di Borat) siete semplicemente malvagi. Scriveillinguista americano George Lakoff: «Dietro ogni politica progressista c'è un singolo valore morale: l'empatia». Se questo non fosse già sufficiente a chiarirvi le idee, il noto psicologo canadese-americano Paul Bloom, docente a Yale, (ebreo ateo, non certo un teocon), ha pubblicato Contro l'empatia (Liberilibri), un volumetto che demolisce il nuovo dogma: «L'empatia ha i suoi meriti. Può essere una grande fonte di piacere, se riguarda l'arte, la fantasia e lo sport, e può essere preziosa nelle relazioni intime. A volte, può spingerci a fare del bene. Ma, nell'insieme, è una guida morale scadente. È come una bibita dolce e gassata: invitante, deliziosa, dannosa. Getta le basi per giudizi insensati e spesso genera motivazioni che ci spingono a crudeltà e indifferenza. Può condurre a decisioni politiche irrazionali e ingiuste, può corrodere relazioni importanti e renderci peggiori come amici, genitori, mariti e mogli. [#] Non c'è bisogno dell'empatia per rendersi conto che sarebbe sbagliato lasciare annegare una bambina. Ogni persona normale entrerebbe nell'acqua e la tirerebbe fuori senza preoccuparsi di alcun fermento empatico». IL MEDICO PIETOSO... Del resto, ci sono persone che empatizzano con i carcerati e vorrebbero alleggerire le loro pene, mentre altri empatizzano con le vittime dei loro crimini, esigendo condanne severe. E allora, quale empatia premiare? Pensate solo a cosa succederebbe se il giudice empatizzasse con l'imputato, il vigile urbano con l'automobilista, il professore con lo studente. «Il medico pietoso fa la piaga purulenta»: ovvio, ma oggi è necessario ricorrere a famosi **psicologi** anglosassoni per riappropriarci anche di verità banali. Non solo la società si basa proprio sulla sospensione dell'empatia, privilegiando razionali (a volte dure) regole di convivenza, ma anche l'amore vero richiede molto più spesso una certa «impermeabilizzazione emotiva» per fare autenticamente del bene alla persona amata. Chiunque sia genitore (1 e 2) sa che, ed esempio, essere severi nell'educazione è la scelta d'amore più generosa e difficile, perché non si preleva, in cambio, l'autogrificazione emozionale dai figli. Aggiunge, infatti, Bloom: «Essere contro l'empatia non significa che dovremmo essere egoisti e immorali. È l'opposto. Se vogliamo essere persone buone e premurose, se vogliamo rendere il mondo un posto migliore, ci riusciremo meglio senza l'empatia: essa è un riflettore che illumina solo certe persone qui e ora. Questo ci porta a curarci di più di loro lasciandoci insensibili alle conseguenze di lungo termine dei nostri atti, e ciechi rispetto alle sofferenze di quelli con cui non possiamo empatizzare». L'empatia emotiva, infatti, si esplica solo sulle persone che ci sono simpatiche o che consideriamo vicine, dimenticando la maggioranza silenziosa e, quindi, il bene comune. Se poi parliamo di empatia cognitiva, si noti che tale facoltà è perfettamente adoperata da psicotici, serial killer e truffatori per abbattere le loro vittime. Provate a empatizzare con un narcisista, o un manipolatore: verrete spolpati. Considerare l'empatia come criterio principale di relazione col prossimo ha, quindi, un che di luciferino: si rifiuta l'oggettività del reale, la morale naturale, gli antichi valori mosaici di convivenza, si rifiuta la logica, la giustizia, l'equilibrio, il rispetto di se stessi. Insomma, potremmo dire che l'empatia è un sottoprodotto relativistico -e di scarto - dell'Amore cristiano fondato, piuttosto, sull'equilibrio tra carità e giustizia e non certo su emozioni da quattro soldi. Come diceva S. Agostino, «se la giustizia senza carità si può trasformare in crudeltà, la carità senza giustizia è il principio di ogni dissoluzione» (e quindi ancora più grave). DALLA PANCIA ALLA TESTA Perfino l'ateo Bloom privilegia senza alcun dubbio la morale razionale, come già qualche milione di filosofi prima di lui: «Questa è qualcosa di più e di diverso rispetto all'empatia. Le decisioni su cosa sia giusto e cosa sbagliato, sulla ragione delle nostre azioni hanno molte fonti d'ispirazione». Non è infatti facile individuare la scelta giusta per il vero bene, ma l'ultima cosa da fare è proprio delegarla a una mera sensazione «di pancia». Così, l'autore cita a modello il mondo scientifico, nel quale solo il dibattito logico-razionale ottiene il migliore risultato. Lo stesso dovrebbe avvenire per mettere a fuoco le scelte per costruire un mondo migliore. Praticamente, quello che è avvenuto per secoli di dibattito etico-filosofico. A parte le riscoperte dell'acqua calda, il libro di Bloom è molto importante perché spiega, a chi non fosse provvisto di

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: ANDREA
CIONCI
Date: 2021/05/10
Pages: 19 -

Web source:

un'immediata capacità intuitiva, l'enorme equivoco alla base di tutte le follie e le contraddizioni del progressismo, che oggi, crollato il castello ideologico del comunismo – pur sempre costruito secondo una struttura razionale - si fonda ormai solo su suggestioni emozionali a basso costo. Insomma, se non volete finire inscatolati come Sardine, quando qualcuno vi parla di empatia, attenti alla trappola: più empatizzerete, più sarete manipolabili, vessati dalla dittatura dei buoni sentimenti, turlupinati dalla propaganda emozionale e, infine, divorati dai lupi travestiti da agnelli.

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it	Author: redazione
Country: Italy	Date: 2021/05/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.orizzontescuola.it/la-vita-si-impara-ciclo-di-incontri-serali-per-docenti-e-genitori-organizzato-da-de-agostini-scuola/>

“La vita si impara” ciclo di incontri serali per docenti e genitori organizzato da De Agostini Scuola

La pandemia che ha investito il mondo tra il 2020 e il 2021 ha avuto un profondo impatto sulle nostre vite, modificando in alcuni casi radicalmente comportamenti, abitudini e relazioni. Scuola e famiglia, nuclei fondanti del processo educativo e formativo, ne hanno risentito in modo significativo. Questo è il momento di ricostruire, di recuperare le energie psicologiche, di fronteggiare attivamente le nostre paure e di aiutare i nostri figli a tornare alla vita, facendo tesoro di ciò che è accaduto, attraverso un’elaborazione consapevole di ciò che abbiamo vissuto. De Agostini Scuola propone un ciclo di webinar gratuiti, dalle 21:00 alle 22:00, dedicati ai docenti e alle famiglie: “La vita si impara”. Iscriviti qui: <http://bit.ly/lavitaSilmpara> E’ indispensabile riflettere insieme sulle buone pratiche da adottare per garantire il benessere psico fisico dei bambini e adolescenti, provati dai segni dell’esperienza pandemica, creando una collaborazione positiva e proattiva tra scuola e famiglia. Esperti in ambito psicologico, pedagogico e psicoterapeutico dialogheranno con Alessandra Rucci, dirigente scolastica dell’Istituto Savoia Benincasa, per valutare insieme quali strumenti utilizzare per poter uscire dalla tempesta e affrontare il futuro in maniera corretta ed efficace. Il 18 maggio Daniela Lucangeli, psicologa dello sviluppo dell’Università di Padova, affronterà il tema della ricerca della gioia, mettendo in luce come e cosa fare per poter ricercare la gioia in seguito all’esperienza della pandemia sulle diverse fasce d’età. Il 26 maggio Daniele Novara, pedagogo, illustrerà l’importanza di educare con coraggio e al coraggio, per invertire la rotta e migliorare l’alleanza tra genitori e insegnanti, la più grande risorsa per i bambini e i ragazzi. Il 31 maggio Alberto Pellai, psicoterapeuta, guiderà tutti ad uscire dalla tempesta attraverso esercizi semplici da attuare durante l’estate e preparare gli studenti al rientro a settembre. Pochi posti ancora disponibili, iscriviti qui: <http://bit.ly/lavitaSilmpara>

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: DANIELA
MASTROMATTEI
Date: 2021/05/10
Pages: 14 -

Web source:

No al chiodo scaccia chiodo Come scordare chi ti lascia

Trasformare il dolore in forza per conquistare l'autonomia emotiva Puntare su sé stessi evitando di infilarsi subito in un rapporto effimero ■ Non fatelo. Non abbandonate la casa coniugale in tutta fretta per andare a vivere con un'altra persona spinti dalle forti passioni, senza aver prima presentato la domanda di separazione. Così hanno deciso gli Ermellini che sentenziano: occorre almeno scrivere al giudice che la convivenza con la moglie (o il marito) è diventata insostenibile per la reazione eccessiva dalla confessione di amare un'altra persona. Scapparedicendo di aver finalmente trovato l'anima gemella non è solo irrispettoso ma è violazione dell'obbligo di coabitazione, da cui non può «non conseguire l'addebito della separazione». Così la Cassazione ha accolto qualche giorno fa il ricorso di una moglie scaricata all'improvviso. Insomma, un nuovo "sentimento" non giustificherebbe l'abbandono del tetto coniugale. Nessun segnale che facesse presagire una fine così devastante, avrebbe raccontato la donna tradita, «avevamo creato una bella famiglia con due figli meravigliosi». Chissà se spingerla alla "vendetta" sia intervenuto l'orgoglio ferito o un sincero dolore perché come canta Riccardo Cocciante quando finisce un amore così com'è finito il mio; senza una ragione né un motivo, senza niente; ti senti un nodo nella gola; ti senti un buco nello stomaco; ti senti vuoto nella testa e non capisci niente... Di sicuro, l'ex moglie, deve aver capito come rendere la vita del "fuggitivo infedele" un inferno e uscirne a testa alta (anche economicamente). Tante motivazioni che a volte spingono i "traditi" a inventare mille stratagemmi per impedire all'altra persona di andare via dopo aver confessato di amare un'altra (o un altro). La domanda sorge spontanea: perché trattenerla, che ve ne fate di una che resta con voi perché la costringete, tra piantie ricatti, ma appena può scappa dall'amante? I SEGNALI Ma certe infelici situazioni accadono per caso, i segnali di una coppia in crisi sono sempre ben visibili a tutti, tranne a chi non vuol vedere. L'abbandono non è mai una bella cosa, ma siamo lontani dal romanticismo inglese degli amori struggenti stile Orgoglio e pregiudizio di Jane Austen. Quando si viene lasciati si soffre; si chiude un capitolo della propria vita e i cambiamenti fanno sempre paura. Ma perché alcuni stanno male al punto di disperarsi? «Perché vivono un rapporto basato sulla dipendenza, più che sull'interdipendenza, come invece dovrebbe essere una relazione sana», spiega a Libero la psicologa Emma Cosma. «La coppia pur amandosi moltissimo deve conservare un'autonomia soprattutto emotiva. Perché l'altro non è la soluzione della nostra vita, né la nostra salvezza, non è lì per riempire i nostri vuoti è lì per condividere un percorso, per amarci ed essere amato. L'amore è meraviglioso se dà gioia e serenità, se offre qualcosa in più rispetto allo stare da soli e al buon rapporto con se stessi, che non deve mai mancare». Il segreto per non soffrire? «Se vi lascia, fatevene una ragione, a che serve tenersi uno che non vi desidera più...», parola di psicoterapeuta. (Gli interessi economici qui non sono contemplati). «Prendete al volo l'opportunità di riprendere in mano la vostra vita, per intraprendere un percorso individuale attraverso il dolore che trasformerete in forza per conquistare un'autonomia emotiva ed emozionale. Imparate ad apprezzare e a gestire la solitudine e il piacere di stare con voi stessi. A nulla serve il chiodo schiaccia chiodo. Anzi peggiora le cose», conclude. E non sempre è facile ammettere che l'altro più che il grande amore rappresenti lo "strumento" per non stare da soli. Ci vuole coraggio per mettere su famiglia, ma ce ne vuole altrettanto per scegliere di vivere da single. Entrambe devono essere decisioni consapevoli e non frutto di paure che creano dipendenza. LA DIPENDENZA A proposito di dipendenza, l'antropologo biologico Helen Fisher ha messo in risalto le similitudini tra amore e cocaina, e condotto degli studi su centinaia di persone nelle varie fasi della loro relazione, riscontrando diverse somiglianze relative alla prima ondata di emozioni che attivano un sistema di produzione di dopamina in una parte del cervello chiamata area ventrale tegmentale. La dopamina colpisce qualsiasi cosa nel corpo e nel cervello ed è responsabile del desiderio di amare. Per questo può essere davvero difficile dimenticare un ex. L'amore e la droga influiscono particolarmente sulla chimica del cervello, fino a causare un livello di dipendenza particolarmente elevato. Occorre quindi lavorare molto su se stessi per trovare il modo di uscire da una "relazione tossica". Il neurotrasmettitore viene prodotto da un'azione che rafforza il desiderio di ripetere quel determinato atto, quindi per disintossicarsi, spiega Fisher, non bisogna più scrivere al partner, né chiamarlo al telefono o presentarsi al suo posto di lavoro. Nulla di tutto ciò. Uno studio di qualche anno fa ha rivelato che basta solo sentire il nome dell'amato per stimolare i livelli di dopamina (si va dall'amica a sfogarsi raccontando nei dettagli la love story, perché nel riviverla si prova piacere). Dinamiche che possono giocare brutti scherzi, facendovi ricadere nella dipendenza comportamentale che va ad inibire la forza di volontà. Non è facile gestire l'astinenza; per dimenticare l'ex è importante trovare qualcosa di ingradito di trasmettere nuovi stimoli, secondo l'antropologo. La fine di un rapporto amoroso può segnare un periodo davvero buio e complesso e molte persone necessitano di tempo per

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: DANIELA
MASTROMATTEI
Date: 2021/05/10
Pages: 14 -

Web source:

riprendere in mano la loro vita e andare avanti. Per questo è indispensabile distrarre la mente e sentirsi nuovamente motivati. La Fisher consiglia di conoscere gente nuova per riattivare il sistema della dopamina. Se non riuscite a stare da soli. L'importante è riprendere in mano la propria vita.

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: GIOVANNI
TERZI
Date: 2021/05/10
Pages: 1 -

Web source:

Il figlio di Vespa: ho vinto la depressione

Non è semplice essere capaci di fare i conti con se stessi, con i propri demoni e le proprie paure per comprendere come dover affrontare la vita senza buttarla via in modo assoluto. Riconoscere di aver bisogno di aiuto, di non poter essere in grado di affrontare le ansie e la depressione da soli è un atto di coraggio e di umiltà ma soprattutto è sintomo di amore verso la vita e rispetto verso se stessi. È la paura l'emozione più difficile e più complicata, da gestire. Mentre per il dolore si può piangere e per la rabbia si può urlare, per la paura, che si aggrappa silenziosamente al cuore, poco si può fare se non avere il coraggio di chiedere sostegno. E così ha fatto Federico Vespa, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico, iniziando anni fa a mettersi in gioco e andandoci in cura da **psicologi** e chiedendo aiuto. Federico ne è uscito, dalla depressione, ed è riuscito a gestire le ansie e le paure anche raccontandole in un libro, da lui scritto nel 2019 ed edito da Piemme, dal titolo "L'anima del maiale. Il male oscuro della mia generazione". Da dieci anni coordina la rivista fatta dai detenuti di Rebibbia, «Dietro il cancello», insieme all'associazione Idee: che cosa ti porta umanamente questa esperienza? «È qualcosa di totalmente nuovo e fuori contesto rispetto la vita che viene fatta fuori dalle mura del carcere e proprio per questo si tratta di una esperienza eccezionale dove incontri persone e realtà che mai avresti immaginato. In carcere, attraverso la curatela della rivista, inizi dei rapporti umani e profondi con coloro che sono detenuti e che, spesso, si trasformano in amicizia. Sai cosa ho trovato di straordinario nel rapporto con i detenuti?», Dimmi Federico... «La gratitudine, un sentimento non sempre presente fuori dal carcere, nella nostra amata società contemporanea. Una gratitudine totale di chi si stupisce che tu abbia voglia di dedicarti a loro». Certo che molti di loro hanno commesso crimini efferati: hai mai sentito pentimento? «Sia pentimento che voglia di cambiare e di trasformare la loro vita e per questo sarebbe importante abolire l'ergastolo, il carcere a vita, anche se spesso un detenuto ha quasi paura ad uscire di galera». Perché? «Perché la società non sempre rende possibile il reinserimento nella vita professionale a chi è stato in carcere». Hai parlato dell'abolizione del carcere a vita. Per quale motivo? «Perché il carcere ha l'obiettivo di essere rieducativo e quindi non può essere il ergastolo. La Corte Costituzionale ha stabilito l'incostituzionalità dell'ergastolo ostativo, ha detto, poche settimane fa, che il Parlamento avrà un anno per provvedere con una legge, ma che se a maggio del 2022 la nuova legge non ci sarà ancora, la norma che permette l'ergastolo ostativo verrà abolita perché "in contrasto con gli articoli 3 e 27 della Costituzione"». Che tipo di giornale fate a Rebibbia? «È un mensile e trattiamo, approfondendoli, tutti gli avvenimenti della società. Parliamo di politica, sport, cultura e anche giustizia. Molti detenuti scrivono davvero bene ed i loro commenti sono davvero importanti». Commentate anche le ultime notizie sulla Giustizia? Tu cosa pensi del caso Palamara e di quello che sta accadendo? «Posso dire che, da figlio di un magistrato, queste cose le sapevo già vent'anni fa. A Palamara va il merito di aver aperto un vaso di Pandora che, se gestito bene, non potrà che determinare cambiamenti positivi». Nel 2019, poco tempo prima dell'esplosione del Covid hai scritto un libro. Come è nata questa idea? «È nato tutto in modo assolutamente casuale: grazie ad una mia collega di allora a RTL, sento la Piemme editore che mi racconta la loro volontà di pubblicare un libro di saggi. In realtà l'unica cosa che potevo fare era un libro autobiografico sulla mia storia personale, essendo riuscito a curare l'ansia e la depressione». Così hai scritto "L'anima del maiale. Il male oscuro della mia generazione". Che libro è? «Come ho detto, è un libro autobiografico; ero già uscito dalla depressione e mettermi a scrivere su ciò che avevo passato è stato curativo e terapeutico. Il senso di questo libro è che puoi avere tutti i soldi di questo mondo, la famiglia più importante del pianeta ma questi non bastano a "comprare" la felicità e la serenità. Ci vuole altro». Mentre scrivevi il tuo libro hai sofferto? «Non ho paura a dire che ho anche pianto in taluni momenti». Quali? «Quando ho riaffrontato con la memoria i momenti della depressione. Scrivevo di sera, mi accompagnavo anche con un bicchiere di whisky per cercare di allentare la tensione nell'affrontare qualche passaggio, e a volte stavo male perché mi saliva il ricordo di quel periodo faticosissimo della mia vita. Vedi, la depressione è un male oscuro che improvvisamente ti prende facendoti diventare vittima di ciò che non sai, che non conosci e quindi non sei più in grado di superare questo scoglio da solo». Ti sei fatto aiutare da **psicologi**? «Sì, ne ho cambiato qualcuno, di terapeuta, prima di trovare la persona che mi è stata accanto davvero». Il rapporto con la tua famiglia? «È stato un rapporto complesso e articolato, che si è stabilizzato dopo che sono guarito. Ripeto: puoi avere la migliore famiglia del mondo, ma se non sei centrato e interiormente risolto a poco serve». Li vedi spesso? «Li ho visti oggi sono stato felice. Con mia madre ho un rapporto speciale, ma anche con mio padre. Li osservavo oggi e spero che la vita li conservi ancora tanto tempo in salute». Hai paura quando pensi che a loro possa succedere qualcosa? «Da una parte sono ovviamente consapevole del fatto che non siano eterni, e però dall'altra vivo con terrore il giorno

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: GIOVANNI
TERZI
Date: 2021/05/10
Pages: 1 -

Web source:

in cui non ci saranno più. Per questo cerco di godermeli e, per ciò che posso fare, tutelarli al massimo». Quale è il male oscuro della tua generazione? «Credo l'incapacità di vivere emozioni. I social e i nuovi media hanno come anestetizzato ogni forma di empatia e la mia percezione è che ci sia una sorta di paura al lasciarsi andare. Viviamo in un mondo dove l'importante è quanti like prendi sul profilo instagram ed abbiamo persone che ogni mezz'ora raccontano ciò che cosa stanno facendo. Tutto questo è frutto di una debolezza incredibile come se si volesse dire "io esisto"». E la generazione che ha vissuto il Covid da quindicenni come sarà? «Dipende se tutto finisce qui e si riprende davvero una vita normale, o se questa situazione si protrae ancora. Già adesso vedo i giovani che preferiscono fare partite sulla Play e non andare a giocare a pallone con gli amici e, secondo me, questo non fa bene». Che cosa si potrebbe fare? «Tornare alla realtà che, a volte sicuramente fa male, ma è espressione di vita. Più realtà nella vita delle nuove generazioni aiuterebbe a ritrovare empatia e socialità». «Anedonia: è il primo termine che andai a cercare per darmi una spiegazione di quella nube tossica che mi aveva catturato. A livello emotivo una massiccia campana di vetro si era piazzata tra me e il mondo esterno: mi sentivo un mostro, un robot, uno che avrebbe potuto mangiarti, in preda a un nodo in gola che avrebbe solo voluto vomitare, estirpare, strapparsi di dosso». Così è scritto nel libro di Federico Vespa «L'anima del maiale». Federico è figlio di Bruno Vespa e del magistrato Augusta Iannini, ha attraversato la depressione e ne è uscito. Il male di oggi in tanti giovani che vivono nella paura di socializzare. Da dieci anni coordina la rivista dei detenuti nel carcere di Rebibbia e, dopo l'esperienza radiofonica in RTL, oggi conduce con Silvia Salemi un programma su Isoradio. Quale sarà il futuro delle nuove generazioni dopo l'anno passato in lock down per il COVID?

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/05/maglie-rosa-per-gli-anziani-ospiti-della-rsa-di-san-damiano-dasti-144900/>

Maglie rosa per gli anziani ospiti della RSA Pescarmona di San Damiano d'Asti

Il movimento è una componente fondamentale per vivere in salute, migliorare l'umore e la qualità di vita. A qualsiasi età. Per questa ragione la fisioterapista Elena Saracco e la psicoterapeuta Joara Franco, in collaborazione con il direttore della RSA Pescarmona di San Damiano D'Asti, Fabio Capuano, hanno deciso di premiare l'impegno e la costanza dei propri ospiti con un riconoscimento speciale: una maglia rosa. L'occasione del 104imo Giro d'Italia che passa nell'Astigiano in questi giorni, ha fornito lo spunto per un piccolo progetto che mira a motivare gli anziani della struttura a fare movimento e a condividere momenti di spensieratezza. "Ogni maglia riporta un numero che corrisponde all'età degli infaticabili anziani corridori. C'è anche un numero a tre cifre: Angela, con i suoi 101 anni è tra le cicliste più costanti" affermano con entusiasmo i promotori dell'iniziativa [Clicca QUI](#) per vedere questi speciali corridori della RSA Pescarmona.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - L'economia
Author: Carlotta Clerici
Date: 2021/05/10
Country: Italy
Pages: 27 -
Media: Periodics

Web source:

Sapio: «Yoga e corsi di cucina per lavorare meglio a distanza»

Sviluppare «le nostre risorse per vincere insieme». Lo pensa Mario Paterlini, amministratore delegato di Sapio, gruppo di Monza che dal 1922 è specializzato nella produzione e nella commercializzazione di gas industriali, medicinali e nell'assistenza domiciliare. L'azienda lombarda, con i suoi 2 mila 200 dipendenti, è considerata uno dei luoghi migliori in cui lavorare in Italia. «Lavorare con noi — osserva Paterlini — significa avere una grande possibilità di crescita nel corso del tempo. Si tratta, infatti, di un equilibrio vincente per tutti: più l'azienda cresce e più crescono le persone che ci lavorano». Il circolo virtuoso permette alle persone di stare bene in azienda e di sentirsi parte di un progetto di qualità. «La crisi — spiega il ceo — ha permesso a ognuno di noi non solo di capire la motivazione per la quale ci alziamo al mattino, ma soprattutto di cercare di migliorare il mondo in cui viviamo. Anche durante i vari lockdown siamo riusciti a stare molto vicini ai dipendenti attraverso il social aziendale in cui abbiamo organizzato numerosi corsi, dallo yoga a quelli culinari. Tutto questo e molto altro fa parte del programma “We care”, in cui abbiamo inserito anche diversi incontri con **psicologi** ed esperti per aiutare il personale». Prima dell'emergenza sanitaria, lo smart working non faceva parte delle modalità lavorative di Sapio. «Siamo stati veloci — afferma il ceo — nell'adattarci subito alle nuove esigenze, fornendo, per esempio, oltre 200 portatili alle persone che non avevano strumenti adeguati per lavorare da casa». Benché sia stata «un'esperienza del tutto nuova», dice Paterlini, lo smart working è stato valutato positivamente dai dipendenti: «Ha anche consentito alle persone di reinventare il proprio tempo. E provare nuovi modi di lavorare è stata per tutti un'opportunità di sviluppo personale». La pandemia non ha frenato i progetti aziendali, dice il ceo, a cominciare dalla formazione del personale. «Anche da remoto siamo riusciti a offrire tre giornate e mezzo di formazione non obbligatoria ai nostri dipendenti — nota Paterlini —. E abbiamo mantenuto attivo il nostro programma di crescita “Saper essere per saper fare”, che è partito tre anni fa e coinvolge tutta la popolazione aziendale». Non mancano poi gli aiuti mirati alle persone. «Oltre a un bonus speciale per chi lavora in prima linea — dice il ceo — abbiamo istituito un fondo solidarietà per i parenti in difficoltà. Un modo per essere ancora più vicini ai nostri dipendenti».

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/11

Media: Periodics

Pages: 51 -

Web source:

STORIAA DI UNO STUPRO "NORMALE"

Il bacio a un amico, lui che vuole fare sesso, lei che dice no, lui che se ne frega. Valernina non ha la forza di reagire, poi si confida con il fratello, che invece di credere a lei crede al carnefice. Dopo 11 anni, la ferita aperta diventa un libro (li Gaia Groi JIM UN BACIO, MA LEI NON VUOLE andare oltre. I suoi occhi fissi che guardano nel vuoto, la voce che non esce, un unico pensiero: finirà presto. Non ha reagito e non ha denunciato Valentina Mira, e ci ha Messo più di dieci anni prima di riuscire a raccontare la sua storia in un libro, X, che è la cronaca di uno stupro "normale", dove non spuntano coltelli e non volano botte, ma restano ferite profonde nel corpo e nell'anima. In fondo, chi le avrebbe creduto se neppure suo fratello, che è rimasto amico del suo stupratore, l'ha voluta ascoltare? A lui, che non le parla da allora, ha dedic.ato questo libro, in nome di tutte le clorCné che come lei si sono chiuse nel silenzio, chiedendosi ogni giorno dove hanno sbagliato. Ora Valenti con la sua penna straordinaria, ha tolto il velo a un tabù su cui si è tornato a discutere anche dopo il video in cui Beppe Grillo difende il figlio dalle accuse di violenza sessuale: i ragazzi che fanno festa in mutande sono dei "coglioni", non dei criminali. E le ragazze? Cosa ci facevano fuori di notte con un bicchiere di vodka in mano? Valentina, quando è successo? Nel 2010, avevo 19 anni. Ero andata a una festa tra amici, avevo bevuto ma non mi ero nemmeno fatta una canna, non mi sono mai piaciute. Vede? Parto subito cercando di discolparmi... Ho baciato un ragazzo che conoscevo, lo avevamo già fatto altre volte. Lui ha cercato di portarmi a letto, io gli ho detto di no, non mi andava, avevo il voltastomaco per l'alcol e poi perché non mi andava la situazione. Non mi ha neppure ascoltato, il mio no per lui era: «Sì, ti prego, insisti». Ha fatto quel che gli pareva. Lei non ha reagito? Potevo ripetere no all'infinito, ma lui non mi sentiva. E se non sei preparata a proteggerti o non sei pronta a scappare, ti scatta nella testa un meccanismo di difesa, come se il tuo corpo facesse due conti e dicesse: «Ok, stai ferma. Se lo lasci fare avrai meno danni sotto ogni punto di vista, domani al massimo ti ricorderai di un sesso brutto». E invece le cose non sono andate così. Quell'esperienza ha messo in discussione tutti i confini del mio essere: se il mio no non vale niente, non vale nulla nemmeno il mio sì. Non valgo nulla io. Leggo la prima riga: «Questo è un libro che non avrei voluto scrivere». Perché accontare tutto ora? Credevo che sarei riuscita a dimenticare, ma quando tempo dopo il direttore del giornale dove avevo iniziato a collaborare ci ha provato, di nuovo la mia identità andata in pezzi e ho capito che se non avessi raccontato il mio stupro sarei impazzita. In dieci anni avevo cercato libri che mi aiutassero a superare, a capire, ma non c'è un libro sincero sul tipo di stupro che è capitato a me. Che non assomiglia a quelli che siamo abituati a immaginare, con il mostro che sfodera il coltello: a stuprarti può essere l'amico, il coetaneo, il ragazzo che hai già baciato. Perché non ha denunciato? Ero confusa, impaurita e non sapevo che cosa fare esattamente. Alle donne nessuno ha mai spiegato come dovrebbero comportarsi subito dopo essere state violentate: entro 72 ore bisognerebbe farsi fare un certificato medico che verifichi un rapporto sessuale e poi uno psicologo dovrebbe accertare un disturbo post traumatico o qualcosa di simile. La legge concede alla vittima dodici mesi per procedere, ma servono prove per sostenere la denuncia e bisogna raccogliercle subito. I tempi della denuncia sono uno degli argomenti preferiti da chi vuole screditare la vittima. Vuole spiegare a Grillo e a chi la pensa come lui perché ne parla solo ora? Come fa Grillo a dire che otto giorni per denunciare sono troppi, se la legge ne prevede 365? La risposta viene dai dati: il 90 per cento delle violenze sessuali non viene denunciato perché farlo è difficile, il prezzo da pagare per le donne è molto alto. Il mio un caso come tanti, non sapevo che fare, non avevo riferimenti riguardo agli stupri chiamiamoli "normali", come quello che avevo subito. Avevo sbagliato anch'io? Ero angosciata da mille dubbi. Alla fine facciamo tutte i conti con le idee di Grillo: quei ragazzi sono dei coglioni col pisello di fuori, ma non certo pericolosi criminali. Invece bisogna capire che non necessariamente i violentatori sono geni del male, anche i ragazzi coglioni ci stuprano. Si è sentita in colpa? Per anni sono stata nel silenzio, avevo paura anche solo a pronunciare la parola stupro. Pensavo di esagerare. Poi ci ho ragionato: se un ragazzo mi dice che sta male e non vuole fare sesso, io lo rispetto. Non mi comporto come un predatore che si approfitta della sua debolezza. Non è un caso che le donne con disabilità subiscano il doppio delle violenze sessuali. I maschi pensano che sia lecito abusare del corpo di una persona debole. Ha dedicato il libro a suo fratello. Gli aveva detto dello stupro? Sì, quasi subito, perché vedevo che continuava a essere amico di quel ragazzo, frequentavano l'ambiente dell'estrema destra romana. All'inizio ci è rimasto di sale, è andato a parlargli ma quando è tornato a casa mi ha fatto capire che non credeva a me ma a lui. Ha preferito accettare la versione del mio stupratore: io stavo esagerando, lo avevo baciato, non era il caso di fare storie. Da quel momento è scomparso, gli ho dedicato il libro perché vorrei che capisse. Chissà se lo leggerà. Con i suoi genitori ha parlato? Due anni dopo e sono rimasti senza parole: non erano preparati, non

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/11

Media: Periodics

Pages: 51 -

Web source:

sapevano come aiutarmi. È un'assenza che ti ammazza, la società non forma nessuno per affrontare queste cose. Per essere credibile serve la "vittima perfetta", che non deve bere, andare alle feste, vestirsi provocante. Esiste l'identikit del perfetto stupratore? Se ci sono tre milioni di donne violentate in Italia, ci saranno almeno tre milioni di uomini che le hanno violentate. Così come la vittima non è la povera ragazza che va a piangere sotto la doccia col trucco che si scioglie, lo stupratore non è uno che ti minaccia con la pistola o col coltello alla gola. Lei ha un tatuaggio a forma di X, il titolo del suo libro. È una promessa al mio corpo. Possono anche non ascoltare i miei no, ma io continuo a resistere. Come dice Malcolm X, bisogna reagire a tutti i costi.

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/11

Media: Periodics

Pages: 120 -

Web source:

E SE ANDASSI DAL SEX COACH?

Gillian Anderson, 52, nei panni della terapeuta sessuale Maeve nella serie cult, in streaming su Netflix. Esistono davvero, non solo in tv. Ci aiutano a prendere confidenza con il nostro corpo, aumentare il desiderio, amplificare il piacere. Ognuno ha un suo metodo. Ne abbiamo incontrati quattro QUANDO STAI FACENDO L'AMORE, PENSI ALLA LISTA della spesa o a milioni di cose che devi ancora fare? Hai raramente un orgasmo? Non ricordi più cos'è la passione? Ti senti tutto tranne che sensuale? Eviti i momenti di intimità? (mal di testa). Se hai risposto sì a tre domande su cinque, potresti aver bisogno di una sex coach. Certo, se fosse possibile, andremmo tutti da Jean Milburne (Gillian Anderson), la terapeuta sessuale della serie Netflix Sex Education. Prima di ascoltare i suoi disinvolti consigli molti non sapevano di avere a che fare con una professione seria, invece e così. Milburne spiega alle coppie e ai single come esprimersi, riguadagnare il desiderio, migliorare il piacere. Va così bene che il figlio della dottoressa, Otis, apre una "clinica" di consulenza sessuale a scuola. Naturalmente non c'è bisogno di avere problemi per rivolgersi a una professionista. Basta voler crescere come coppia. Chiedere al sesso qualcosa di più. Tutto è migliorabile. Ma in che cosa consiste l'aiuto del sex coach? Chiediamo a loro. # ESPLORA I TUOI LIMITI Sex Coach con base in Svizzera, Eva Sykora accompagna uomini e donne in un cammino che tiene conto sia delle tecniche orientali imparate in India, sia del coaching praticato in Occidente. «Il mio metodo», spiega, «si chiama "Il Risveglio Estatico dei Quattro Elementi" (emozionale, fisico, mentale, energetico) e permette di abbracciare una sessualità più intensa, naturale e profonda. Attiva il corpo con la tecnica speciale del self-pleasure, ovvero imparare a conoscere il proprio piacere. Le persone vivono solo il dieci per cento delle possibilità! Si comincia a accarezzarsi con attenzione (specialmente le parti che ti piacciono meno) respirando dal naso e espirando dalla bocca con il suono "haaa". Le sedute, che durano dalle tre alle cinque ore, iniziano con una fase di coaching durante la quale si affrontano i traguardi da centrare, poi passiamo all'analisi delle energie emozionali, seguita da esercizi di respirazione e da uno speciale Sexual Body Work per allentare lo stress e attivare le energie sessuali». Quali sono i problemi più comuni? Mancanza di intimità, stress, bassa autostima, dolori intimi legati a traumi, difficoltà a raggiungere l'orgasmo, paura di lasciarsi andare e perdere il controllo. Come accadeva a lei: «Facevo cose che non volevo per accontentare il mio compagno. Molte ragazze cercano di essere all'altezza delle prestazioni offerte dal pomo. Nel sesso è tutto bellissimo, a patto che tu sappia chi sei e quali sono i tuoi limiti. È questo il punto d'arrivo». # SIETE UNA SQUADRA Eric Amaranth lavora come terapeuta dal 2010: «Ho iniziato l'apprendistato con la sessuologa Betty Dodson, la prima a definirsi sex coach. Anche se io preferisco considerarmi un "coach della vita sessuale". Riesco a far capire alle coppie ciò che davvero vogliono, anche piaceri che non ritengono possibili. Spesso agisco come uno psicologo, cercando di far superare lo shock dovuto a traumi e abusi». Ecco i suoi comandamenti-base: 1. Decidere con il partner di considerarsi una squadra, il cui obiettivo è ottenere i migliori risultati possibili sul piano sessuale. 2. Pianificare i momenti giusti per fare pratica. 3. Chiedere e fornire accurati feedback al partner, in modo da capire meglio dove si sbaglia. 4. Quando si è diventati bravi in qualcosa, continuare anche dopo aver fatto pratica. L'allenamento deve essere costante. 5. Non farsi influenzare dalle sovrastrutture culturali. La vita sessuale è personale. 6. Non lasciare che la propria mente condizioni il piacere. Bisogna diventare talmente bravi da considerare il sesso come un hobby, come il proprio sport preferito. 7. Cercare di migliorarsi. Ci sono sempre abilità nuove da imparare e sperimentare. # BALLA UNA DANZA SELVAGGIA «Dal 2014 studio il piacere in tutte le sue forme, mi sono certificata presso il Tantric Institute of Integrated Sexuality come Sex, love and relationship coach. Ricordo alle donne che il loro corpo è meraviglioso, che la capacità di godere è direttamente proporzionale al lasciarsi andare», dice Elisa Caltabiano, che si definisce SacerdoSex. «Il sesso è gioco e scambio ma anche benessere, individuale e di coppia. Il piacere è il mezzo per conoscersi, per connettersi alla parte più profonda di se stessi, per sanare ferite personali». Caltabiano, che su Instagram si chiama @Viviaccesa, suggerisce esercizi per lasciare fuori dalla testa e dalla porta gli impegni e le ansie («altrimenti il sesso viene vissuto come un dovere, per evitare che il partner vada a cercarlo fuori dalla coppia. Si perde la spontaneità, la bellezza e il desiderio»), giochi per esorcizzare la noia («è il caso di uscire dalle abitudini e concedersi qualche eccezione») e "aiutini": il gel eccitante per aumentare sensibilità delle zone erogene, il vibromassaggiatore da usare sulla schiena, abbinato a un olio, i sex toys. L'idea in più è la danza Qoya, "Regina" nella lingua Quechuan (regione andina del Sud America), che si basa sull'evocare certi sentimenti attraverso diversi tipi di movimento. Chiunque può praticarla. «Muovendosi al ritmo di una danza sensuale, le donne riescono a sentirsi selvagge, libere e anche più sagge». # IMMAGINA E DIVERTITI Tra le pioniere della terapia sessuale, Amy Jo Goddard, autrice di Woman on

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/11

Media: Periodics

Pages: 120 -

Web source:

Fire, parte da consigli pratici di "riscaldamento". 1. Guardati allo specchio, decidi che cosa ti piace di te, ma soprattutto considerati unica nella tua bellezza. Dai valore alle dita, la bocca, i capelli. Rispondi a questa domanda: ti conosci abbastanza? 2. Scegli un libro erotico, abbandonati alla lettura e scopri che cosa vorresti provare. Sei sola con te stessa, non hai bisogno di censurarti. 3. Dedica mezz'ora al giorno a fantasie sessuali senza limiti, immagina e rifletti sull'effetto che hanno su di te. Ti eccitano? Ti vergogni? 4. Se hai un compagno, proponigli di realizzarne una, prendi l'iniziativa. 5. Ricorda che la tua coppia può essere un meraviglioso campo da gioco in cui "usare" la relazione per diventare persone migliori, oltre che per divertirvi insieme.